ANNO XLI — TORINO, *Domenica 27 Ottobre 1907* — NUM. 298

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	28 50	8 25	4 50
Estero qualunque destinazione	33 50	17 75	2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non Soctat

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il nostro inviato speciale sui luoghi del disastro.

Il disastro si fa sempre più grave - I morti sarebbero novecento - Si continua ad invocare soccorsi - Sulle rovine di Ferruzzano
Tragici episodii - L'improvviso Cimitero! - I cadaveri esposti alla pioggia ed al vento.

(Per telegrafo e telefono alla STAMPA).

Sulla strada di Ferruzzano.

Brancaleone, 24, ore 15.

Arrivato qui attraverso un nembo di pioggia e di cenio che confonde in una sola nebbia cupa il cielo e la terra, ho il dolore di apprendere che non è possibile proseguire, data la bufera che imperversa furibonda e che curva verso terra gli alberi scheletriti. La strada è sfondata ed allagata. Anche Lucava, che è giunto col suo treno speciale alle 7 di ieri, è rimasto bloccato alla stazione fino alle 15 nel suo vagone-salon, donde si è dovuto accontentare di diramare ordini diversi.

Un automobile solo ha tentato di vincere gli immani ostacoli opposti dalla via pantanosa, ma a Bruzzano ha dovuto rinunziare all'impresa disperata e tornare indietro. In esso erano l'arcivescovo di Reggio, cardinale Portanova, e il suo segretario Giuseppe Zumpo, i quali venivano da Sant'Ilario Ionico, ove si erano recati per portare soccorsi di parole e di denaro. I due prelati furono costretti, dalo l'imperversare della bufera, a rifugiarsi nella casa cantoniera di Palumbo, ove alcuni soldati del 22 hanno offerto loro ospitalità, cosicchè Ferruzzano, coricato per sempre sotto il suo lenzuolo di sassi e di terriccio, è isolato per ora dall'esercito di salvatori che ingrossa sempre più ai piedi della sconvolta rocca. I soli 63 cadaveri che furono estratti fino a questo momento sono stati disseppelliti dal reggimento di fanteria, il 22, che solo si trova a Ferruzzano. I feriti estratti finora sono tre, un vecchio e due bambini curati dai 14 medici che sono a Ferruzzano.

Qui a Brancaleone domani sarà inaugurata la stazione dell'ospedale. È un ospedale volante della Croce Rossa per le eventuali cure da apprestare ai feriti. Intanto il numero dei morti aumenta sempre: si calcola che essi debbono ammontare almeno a 900, visto che due interi rioni orientali del paese, il rione Chiesa e un altro, sono stati completamente distrutti e trascinati dalla frana per circa 200 metri in giù sulla china del monte. Oltre le vittime umane, si calcola che un numero enorme di vacche, di pecore e di maiali giacciono senza vita sotto la frana, poichè Ferruzzano è uno dei più ricchi paesi della provincia di Reggio. La sua ricchezza è formata appunto da una grande quantità di bestiame ben pasciuto. Si racconta anzi a proposito di questa ricchezza, di cui i vecchi calabresi parlano come di cosa fantastica, che al solo ufficio postale di Brancaleone fossero depositate 300 mila lire dei ferruzzanesi. L'esodo della popolazione verso terre più salde e più sicure è continuo e numerosissimo. I treni che ritornano dai luoghi del disastro sono zeppi. Questi disgraziati che fuggono la loro terra ingiusta, guardano dai finestrini bagnati dalla pioggia le rovine delle loro case. Tuttavia molta gente è rimasta a Ferruzzano, che gira per le vie rimaste intatte.

Per nutrire i fuggenti, che sono nudi ed affamati, sono giunti da Reggio otto quintali di pane che sono stati portati a spalla da uomini, oltre molte scatole di carne in conserva e per ospitarli sono state tese tende militari.

Oggi sono giunti il tenente medico Carnia da Catanzaro con torce a vento e medicinali e il dottor De Rosa. A Ferruzzano non si può andare in modo alcuno. A Brancaleone si sa qualcuno dei nomi delle vittime. Si conosce, per esempio, che il segretario comunale Abbruzzini col fratello maestro comunale, è morto sotto le rovine della sua casa. La famiglia Raineri, che era al servizio del banchiere Beck, stabilita a Napoli, composta di sette persone, è stata tutta uccisa nella catastrofe. Il sindaco signor Canizzaro è illeso, ma tutta la sua famiglia e i fratelli sono morti. Anche morti sono Giuseppe Cauzini, Giulio Cauzini, Guglielmo Cauzini ed Enrico Cauzini. Tra gli illesi vi è il notaio Achille Morando. Contemporaneamente giungono notizie più precise dai paesi vicini. Bianconovo è illesa. E' solo danneggiata Biancorecchia, che era inerpicata sul monte. A questo proposito è bene notare che al tempo del terremoto del 1905 gli ingegneri del genio civile riconobbero pericolosa la situazione di Biancorecchia e si decise che il Governo desse 25 mila lire perchè il paese fosse trasportato più giù.

A Bruzzano Zeffirio, ove vi è una compagnia del 21 fanteria, non restano che sette od otto case intatte. Siderno Superiore è danneggiato. Brancaleone Inferiore è danneggiato. Di Gerace poco o nulla si sa, e nella stessa incertezza si è intorno alla sorte di altri paesi seminati a monte e a valle di queste aspre scorie di monti. Sono intatti? Sono distrutti? Sono crisi? Sono morti? Nessuno lo sa. Nessuno può dirlo: le comunicazioni sono così incerte e vaghe che il ministro Lacava è partito stamane per Gerace col generale Alfibrandi, ma ha dovuto deporre i suoi destini sulle ginocchia di Giove, il quale flagella questa regione con tutti i suoi fulmini. Domattina tenteremo l'ascensione a Ferruzzano.

Antonio Scarfoglio.

Gli scampati.

Roma, 26, ore 19.

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* telegrafa al suo giornale, da Brancaleone: «Giunto a Brancaleone, un ciclone violento ha cominciato a imperversare. Il ministro Lacava, il generale Alfibrandi, della Divisione di Catanzaro, insieme ai Comitati milanese e piemontese, che si trovavano a Fabelloni, con treno speciale sono giunti ieri mattina. Insieme ad altri due colleghi ci viene concesso dal ministro Lacava un automobile, per trasportarci alle falde di Ferruzzano, che è il paese più distrutto, e dove le vittime sono a centinaia. L'automobile corre sulla strada provinciale, mentre infuria un temporale orribile e minaccioso, ma ad un certo punto deve fermarsi. Per andare a Ferruzzano è necessario prendere una via mulattiera, anzi da capre. Arriviamo lassù dopo grandi stenti.

Ferruzzano è ormai un nome! L'industrioso paese è un mucchio di rovine: intere famiglie delle più note non esistono più! Dinanzi a noi si eleva una immensa distesa di pietre e di calcinacci. Quanti vi saranno sotto! Nessuno può dirlo. Quale orrore!

«Carponi, strisciando ed arrampicandoci, possiamo salire sopra un punto dove già si trovano altre persone, e cerchiamo così di ricostruire la scena terribile che si è svolta la sera del 23.....

«Due scosse si sentirono: la prima leggera, la seconda, forte, riuscì fatale. La casa del segretario comunale, costruita sopra un burrone, è crollata e finita a circa 100 metri dal suo posto! Il palazzetto del Misitano è crollato schiacciando i fratelli Guglielmo ed Enrico, e due nipoti, Giulia ed Antonio; quello di Giovanni Romeo seppelì tutta la famiglia, tranne il figlio maggiore, che per fortuna era fuori di casa. Le persone che mi stanno vicino continuano la enumerazione di una lunga serie di persone e famiglie che debbono essere rimaste schiacciate sotto la propria casa. Un bambino di pochi mesi, di Giovanni Romeo, guardiano del banchiere Beck, si è salvato per miracolo: al momento del terremoto il Romeo aveva sperto il bambino fuori del letto per fargli soddisfare ad un bisogno: il soffitto crollò, il padre rimase schiacciato, ma il bambino illeso.....

«Furono anche distrutte le famiglie di Moricchio Stefano, di Pellegrino Giovanni, di Sgarbi Arturo, di Esposito Raffaele, di Girolli Giulio, di Shambellari Teodoro. Un superstite dopo la tremenda catastrofe ebbe la forza di uscire dalle macerie e scendere al capoluogo circondario in cerca di soccorsi.

«Il pretore Carnilrati organizzò subito i soccorsi: la squadra da lui diretta e composta del brigadiere dei carabinieri e di guardie di finanza, si è recata immediatamente sul posto ed arrampicandosi fra i mucchi di pietre e macerie riuscì a trarre in salvo, tra difficoltà enormi, diverse persone.....

«Le persone salvate sono le seguenti: Sigari Carolina, di anni 16; Arman Pietro; Pellegrini Maria Versaio; Francesco Antonio Remori, di anni 14; Carolina rizzimenti; Antonio e Giovanni Martirano; il bambino Paolo Remori, di appena 9 mesi. Il bambino era avvigliato al petto della mamma e con la bocca attaccata alle mammelle, geniera...

«Il terreno argilloso, misto ai calcinacci, ha formato una poltiglia nerastra, su cui non si può camminare, poichè il piede vi affonda fino a trenta centimetri.....

«Si pensa che sotto giacciono vittime umane, che non possono neppure essere disseppellite. Da calcoli approssimativi fatti dal signor Canizza, scampato al disastro, nara che sotto le macerie debbano essere per lo meno duecento persone. Il paese contava 2800 abitanti; un migliaio si sono salvato miracolosamente, perchè — questa è la stranezza della cosa — una delle due parti in cui era diviso il paese, è rimasta interamente illesa. Questa parte è la zona Braghe, che guarda la parte nord del paese, verso il Comune di Brancaleone. Nella parte sud, invece, neppure una casa è rimasta in piedi!

«Un altro migliaio di persone era riuscito a fuggire dopo la prima scossa. Duecento altre persone erano emigrate.

«L'opera di seppellimento è cominciata: i soldati zappatori, giunti con un treno speciale da Reggio e Catanzaro, hanno finora estratto 63 cadaveri, che in dolorosi cortei sono avviati verso la zona rimasta in piedi. I cadaveri sono trasportati su tavole, perchè le barelle non sono ancora giunte ed inoltre i sentieri non permettono il transito dei carri.....

«Sul luogo si trovano alcuni medici militari, ma la loro opera è neutralizzata dalla mancanza di medicinali. L'unica farmacia che esisteva nel paese è stata sepolta sotto le macerie. Molti feriti debbono soccombere per la mancanza di medicine: e, orribile cosa, il vice-pretore avv. Marenco, che ha riportato la rottura della schiena, soffre orribilmente senza poter essere soccorso adeguatamente.

«Nella notte cominciò più attiva l'opera di disseppellimento: sono giunti nuovi soldati da Catanzaro, Reggio, Messina, Gerace, che portarono con loro alcuni medicinali e materiali di comunicazione. Così si è potuto attivare un servizio di comunicazione fra Brancaleone, che è la sede del Comitato di soccorso, e Ferruzzano.

«E' giunta da Reggio anche una squadra di giovani volenterosi, ma a Brancaleone dovrebbe fermarsi perchè i mezzi di trasporto mancano ed a piedi è impossibile arrivare fin lassù. Muli e cavalli salgono l'erto pendio con estrema fatica e trasportano i soldati, che con una abnegazione straordinaria si mettono subito al lavoro. I giovani, sotto la violenza dell'acqua e del vento, lottando contro la resistenza della poltiglia di fango e di calcinacci, compiono miracoli.

«Estraggono dalle macerie cadaveri che sono diventati irriconoscibili e ridotti a pezzi. A chi manca la testa, a chi le gambe, a chi le braccia: di alcuni non resta che il solo tronco!

«E' indescrivibile l'orrore dello spettacolo che offre il lavoro di salvataggio! Intanto il puzzo nero ed asfissiante comincia a levarsi nell'aria e rende ancor più difficile l'opera di disseppellimento.

«Il mucchio di rovine è composto di circa ottanta case crollate e frantumate. Da ogni parte sorgono travi e tavole, che rendono più difficile e pericoloso il lavoro. Bisogna appoggiarsi per non cadere nella spaventosa voragine aperta.

«Noi incontriamo, a quasi un centinaio di passi, pochissime persone, povere donne, che si adoprano con le mani a trarre fuori dalle macerie qualche masserizia..... e di quando in quando scoppiano in pianto!

«Incontriamo anche un gruppo di soldati intenti all'opera di salvataggio. Essi sono dei primi settanta accorsi da Catanzaro e da Reggio la notte stessa del disastro. Privi di zappe, si adoperano con le vanghe dei contadini a sgomberare le macerie. La loro opera di abnegazione e sacrificio è veramente esemplare.

«Il Comitato milanese, con a capo l'ingegnere Marra, girò per alcune ore sotto la pioggia dirotta, cercando di rendersi conto esatto dell'entità del disastro e del modo con cui provvedere, incaricato di ciò anche dal ministro Lacava, alla riparazione ed al puntellamento delle case lesionate.

«Malgrado la cattiva prova fatta dalle baracche nel 1905, diventa indispensabile, non essendovi modo di provvedere altrimenti, al ricovero di quattrocento persone che si trovano senza tetto, ricorrere al sistema delle baracche.

«D'accordo col ministro Lacava, si è pensato allora alla ricostruzione di tante baracche, ed all'uopo sono state richieste tavole e legname».

Ciò che resta di Ferruzzano.

Napoli, 28, ore 20,10.

Il *Pungolo* ha da Reggio Calabria: «Le prime case di Ferruzzano, che sono disseminate per i campi, presentano delle lesioni profonde: le mura si divergono violentemente, e traverso gli squarci larghissimi mettono a nudo la miseria di quelle abitazioni di contadini. Di Ferruzzano non esistorebbe più traccia, se quel cumulo enorme di rovine, di rottami, di macerie di ferro e di tegole, di pietre aigillose e di terriccio non rivelasse allo spettatore che in quel posto, sulla superficie stessa su cui ora si accatastano mucchi di terra grigia esisteva, fino a tre giorni or sono, una cittadina abitata da più di mille persone. Non è possibile immaginare una rovina più completa. Ferruzzano è rasata al suolo: non un muro ha resistito: tutti sono squarciati, lacerati, contorti; poi sono precipitati giù, confondendosi sul colossale aggrovigliamento di legnami e di terra. La sola chiesa ha compiuto un miracolo di resistenza: il campanile si è inabissato, la facciata è caduta giù con altre case, ma la parete di fondo è rimasta in piedi, per quanto lacerata da tre enormi fessioni, unico rudere che abbia sopravvissuto a quella rovina.....

«Siamo entrati in paese per la contrada Ploppo, che formava come una sentinella avanzata di Ferruzzano. La contrada è, come le altre parti della borgata, interamente distrutta.

«Quello che agghiaccia in quel cimitero di uomini e di cose è il deserto più completo, il silenzio più impressionante. I superstiti sono fuggiti, hanno abbandonato gli scheletri delle loro case, i cadaveri dei loro cari, pur di sottrarsi al tormento angoscioso, alla minaccia assillante di una nuova scossa più rovinosa.

«Ci siamo inoltrati in quella tomba enorme: dalle macerie ammassate si eleva un fetore insopportabile che mozzava il respiro e inacidiva la gola: l'aria no era in certi punti così asmorbata che abbiamo dovuto allungare le nari per potere respirare.....

«La pioggia minuta continuava a venire giù instancabile ed il vento soffiava con straordinaria violenza.....

«Percorrere le rovine di Ferruzzano è impresa meno più ardua che non sia giungere da Gerace Marina, al paese devastato. Ogni traccia di vita è scomparsa: tutto si è livellato in un unico piano frastagliato di rottami e di travi. Per andare innanzi bisogna saltare di sasso in sasso, di trave in trave: bisogna scartare i pezzi di legnami che sbucano fuori dalle rovine. Bisogna avventurarsi su macerie oscillanti che precipitano giù non appena i nostri piedi li hanno abbandonate alla legge dell'equilibrio instabile. Basti il dire che per raggiungere la parte alta di Ferruzzano, necessario per compiere un tragitto che ordinariamente non avrebbe richiesto che una mezzina di minuti, noi abbiamo impiegato due ore circa.

«Nell'interno di Ferruzzano, lo spettacolo è ugualmente desolante: il punto dove sorgeva prima la piazza Cavallotti, è ora contraddistinto da un piano intorno al quale sorge un mucchio circolare di rovine.

«Nella piazza abbiamo visto i primi abitanti di Ferruzzano: tre o quattro donne e due o tre uomini. I superstiti sono addirittura inebetiti. La loro mente è rimasta pietrificata dal disastro. Non ricordano, non sanno! vedono solamente la quello spettacolo di desolazione rimpetto loro di minuto in minuto la piaga dolorosa che la sventura vi ha tracciato. Una di quelle donne aveva perduto un figlio di 18 anni nel disastro; essa non piangeva, solo un gemito soffocato lacerava il petto nello sforzo di erompere in singhiozzi altissimi.....

«E' impossibile ancor oggi precisare il numero complessivo delle vittime. Ho voluto compiere un'inchiesta sommaria, rivolgendomi ad alcuni soldati, ad alcuni ufficiali, che sono qui dal giorno seguente il disastro; ma gli elementi del calcolo sfuggono. Finora sono state accertate 175 vittime; la cifra non è definitiva, poichè i soldati non hanno nemmeno iniziato i lavori di sgombro delle macerie in intere zone della città. Sotto questo rovine, che costituiscono una sonda ancora vergine, vi saranno certo molti altri morti. La catastrofe ha fatto tante vittime perchè è venuta improvvisa, in un'ora in cui quasi tutti si trovavano a letto. Moltissimi sono rimasti sepolti sotto le pareti ed i letti delle loro case, prima ancora che avessero potuto intuire di che cosa si trattava.

«Le vittime finora estratte sono una ottantina: sotto i nostri occhi furono seppelliti tre cadaveri, due uomini ed una donna, trasformati in una orrenda poltiglia di carne ed ossa.

«I cadaveri sono stati adagiati di fianco alle altre vittime, in piazza Cavallotti, e sono rimasti per tutto il giorno sotto la sferza della pioggia, che li ha intrisciditi.

«Lo spettacolo di quei cadaveri allineati, di quei volti contratti in una smorfia orrenda, di quegli arti mutilati, di quel sangue aggrumito e mescolato al terriccio, è quanto di più spaventevole e di più orrido mente umana possa immaginare. Nel ci siamo allontanati pieni di orrore da quel carnaio, che si va corrompendo. Il problema della sepoltura dei cadaveri è tra i più gravi che si presentano in questa ora di dolore.....

«Vi sono finora otto feriti in istato abbastanza grave: essi sono stati adagiati in un *trappolo* turilo, in cui manca l'aria e la luce. Si è cercato a lungo un luogo coperto, che avesse potuto servire di riparo a questi infelici ed avesse potuto essere trasformato in ospedale: ma è stato difficile il trovarlo. Si è chiesto il permesso ad una signora, proprietaria di una casa situata al di fuori del paese, di adibire la sua abitazione per ricovero dei feriti: la signora si è rifiutata! Allora l'ing. Girando ha messo gentilmente a disposizione della Croce Rossa la sua abitazione, che è situata anche al di fuori del paese, ed è solamente lesionata.

Il racconto di un superstite di Ferruzzano.

«Un superstite, il signor Giovanni Scordio, ha narrato che la notte fatale egli aveva appena spento il lume, quando avvenne la scossa. La convulsione formidabile fu accompagnata da un rombo prolungato.

«Lo Scordio vide le pareti della sua camera da letto fendersi per tutta la loro altezza ed inclinarsi all'infuori. Il suo primo pensiero fu per la bimba, che dormiva con la cameriera. Si precipitò nella camera di costei, strappò la bambina ignuda dalle braccia della serva e si diede a correre verso la campagna. Nella fuga fu colpito parecchie volte da sassi, che cadevano dall'alto, in pioggia fittissima.

«Il fragore prodotto dalle case che crollavano soffocavano gli urli degli scampati ed i gamiti dei feriti..... Nella via una fiumana di gente inebetita dall'orrore cercava di sottrarsi con la fuga al disastro. In quel momento di terrore avvennero scene selvaggie. Lo Scordio fu gettato a terra dall'urto della folla fuggente, ma potè rialzarsi e riprendere la fuga.

«Più volte egli si vide perduto. Ad ogni passo urtava in sassi, in travi, in rovine. La polvere che avvolgeva in un nembo bianco le rovine rendeva difficile il respiro ed impediva l'allontanarsi.....

Alcuni episodi.

«Gli episodi dolorosi non si contano: fuori di Ferruzzano incontriamo una donna curva sotto il peso di un cesto pieno di utensili di cucina. La povera donna si lamentava nel suo dialetto: «Povero piccino, povero angioletto mio..... ».

«La moglie del notaio Cannizzaro, una signora giovane, bionda, potè salvarsi miracolosamente portando con sè tre bambini, un maschietto poppante e due fanciulle, l'una di quattro anni e l'altra di sei. Ella racconta che dovette uscire carponi dalle macerie stringendo fra le braccia il bambino poppante e la bimba di quattro anni. L'altra figlia è stata salvata dal marito: durante la fuga gli infelici sono rimasti feriti da sassi che cadevano da ogni parte.

«Un soldato ha raccontato altri episodi: perlustrando le vie di Ferruzzano egli trovò una bimba di otto anni che piangeva disperatamente sopra un mucchio di rovine.

«La povera piccina gridava tra i singhiozzi: «Venite, aiutatemi, mio fratello che muore!». Il soldato accorse con altri compagni e lottò febbrilmente i lavori di sgombro delle macerie. Dalle rovine furono estratti ancora vivi, la madre ed un fratello della piccina. Un altro bambino, quello forse per cui la ragazza implorava soccorso, era già morto».

A Gerace.

Un susseguente telegramma da Reggio Calabria allo stesso giornale, reca: «Sono giunto qui oggi da Gerace, mentre le scirocco infuria con tanta violenza: il mare si infrange in onde altissime sulla riva. L'acqua e il vento impediscono che si possano portare soccorsi con celerità e prontezza. Si sono avute prove di abnegazione eroica e di spirito di sacrificio da parte dei militari e di cittadini volontari.

«Intanto continuano a scendere dalle montagne povere famiglie in cerca di ricovero e di soccorso. Sotto la fitta nebbia continua l'opera di disseppellimento dei cadaveri.

«A Ferruzzano i morti finora ammontano a quattrocento; i feriti più o meno gravi sono seicento; ma rimane ancora da esplorare la frazione Zhichi, anch'essa sepolta.

«Si narrano episodi straziantissimi. Sono state disseppellite madri, che stringevano ancora al seno i bambini lattanti. I cadaveri rimangono esposti alla pioggia, allineati uno dopo l'altro. Lo spettacolo è terrificante, di una angoscia indescrivibile. I soldati continuano a scavare, nella speranza di salvare dall'asfissia qualche vittima che ancora contende la vita alla morte. Difatti, una bambina venne tratta viva di sotto un armadio, che l'aveva riparata dalla rovina del tetto.

«Il puzzo dei cadaveri comincia ad ammorbare l'aria.

«A Soparde, frazione di Gerace, si presenta lo stesso spettacolo desolante. Le case sono tutte distrutte; gli abitanti sono rimasti in gran parte sepolti. Anche qui l'opera di salvataggio procede alacremente. I superstiti sono accampati fuori del paese. Essi sono affranti dalla sventura, e si giacciono come inebetiti, inerme. Pare che non sappiano rendersi conto della catastrofe, che è piombata sulla loro testa.

«A Brancaleone, dove mi sono recato stamane, ho interrogato un contadino cui colla moglie ed un figlio è scappato da Ferruzzano, giungendovi dopo circa otto ore di faticosa marcia.

«La donna stringeva al suo seno il bambino che era come trasognato. L'uomo coi segni della fatica in volto risponde nel suo bizzarro dialetto alle nostre domande. «In quella notte terribile, egli dice, dormivo con mia moglie e mio figlio in campagna, fuori del villaggio. Eravamo coricati da un pezzo, quando un rombo terribile ci svegliò. Balzai sull'uscio senza chiusura e lo spalancai. Uno spettacolo orribile mi si presentò dinanzi agli occhi: i tetti, i muri delle case del villaggio, rovinavano mentre un immenso nembo di polvere biancheggiante alla luce lunare si levava su di ogni cosa. Contemporaneamente la terra pareva volesse fuggire sotto i nostri piedi. Guardai verso la frazione di Ferruzzano: vedevo i tetti crollare mentre alto si levavano nembi di polvere. Mia moglie ed io, con il bambino, in preda al più grande spavento, cominciammo a correre verso il paese: ma le strade non si scorgevano più ingombrate dalle macerie delle case crollate. Da lontano venivano grida di lamento: sopra le macerie si vedevano individui correre come pazzi, cercando una via di salvezza. Noi ci siamo affrettati a fuggire da quel luogo verso il mare».

«Mentre così egli parlava, la moglie piangeva silenziosamente.....

L'uragano continua.

Napoli, 26, ore 16,55 (consegnato ore 21).

A Catanzaro, ad intensificare l'opera del sterminio del terremoto, si aggiunge l'uragano. L'acqua ed il vento sono impetuosi. La viabilità nei Comuni è interrotta dalle frane e dagli straripamenti. Mancando le comunicazioni tra il capoluogo, centro del traffico, la popolazione languisce di fame.

Ad Aspromonte ieri sera una imponente dimostrazione si recò al Municipio, invocando baracche per alloggiare. A Fovo gli abitanti sono rimasti senza tetto. Le scosse continuano forti e spaventevole, accrescendo il panico della popolazione, che si mostra più esasperata, e minaccia moti allarmanti. E' impossibile restare oltre all'aperto, imperversando terribili bufere.

Si ha da Sant'Ilario:

Lacava inviò in questo momento il giro del paese. Egli assicurò questo sindaco che il Governo prenderà serii provvedimenti, fra cui quello del trasferimento del paese in vicinanza della stazione ferroviaria. Lacava assicurò inoltre che proporrà lo sgravio delle imposte e metterà a disposizione delle Autorità 100 tende per la gente priva di tetto. Le baracche saranno costruite dal Comitato lombardo, a spese dello Stato.

Lacava aggiunse di avere chiesto l'invio di soldati zappatori e del genio onde continuare le demolizioni che si reputano più urgenti.

Roma, 26, ore 22.

I paesi più colpiti della Calabria sono stati, indubbiamente, Ferruzzano, Bruzzano e Sant'Ilario sull'Jonio. Alle larghe notizie già mandate su Ferruzzano, sono da aggiungere le seguenti: Le difficoltà per trasportare i cadaveri al cimitero sono enormi. Non vi sono strade, bisogna passare per i viottoli. I poveri soldati compiono atti di vera abnegazione, trasportando i cadaveri su barelle improvvisate e sulle spalle. La posizione del paese rende più difficile l'opera di soccorso. Questo paese è situato a picco su di una roccia, e vi sono case fabbricate proprio sull'orlo del precipizio.

Della casa del segretario comunale Abruzzini non si vedono più nemmeno le fondamenta: è sparita nell'abisso, coprendo con le macerie le persone che vi abitavano, senza che siano ancora stati trovati i cadaveri. Il terremoto, si può dire, abbia sconvolto queste roccie dalle fondamenta.

Fin dalla sera del 23, si sentivano i lamenti dei sepolti, ma non fu possibile intraprendere il salvataggio per mancanza di mezzi. I poveri soldati, con le unghie, scavano le macerie, ma l'immane lavoro diventa inutile di fronte all'immenso materiale che seppellisce le vittime! Se fosse arrivata subito una compagnia di zappatori, si sarebbero potute salvare una cinquantina di persone.

Qualcuno assicura che fino alla sera del 24 si sentivano i lamenti sotto le rovine della casa Scordo. Mancavano i medici, tutto il necessario per curare i feriti; mancavano i locali per trasportarli; mancò tutto, insomma, sino alla mattina dopo, perchè solo allora si può dire siano arrivati i primi soccorsi, quei soccorsi che avrebbero potuto e dovuto arrivare ieri, e che avrebbero reso meno orribile il disastro.

A Bruzzano.

L'inviato della *Tribuna* manda queste notizie sul disastro di Bruzzano: «Lascio Ferruzzano e mi reco a Bruzzano, altro paese danneggiatissimo. Piove sempre, e per la via cerco un riparo in una capanna nelle vicinanze di Ferruzzano. Trovo un povero vecchio, ferito, e la moglie che lo assiste ed il figlio, ferito anche lui, che giace sopra un mucchio di paglia..... Due bambine, rimaste illese, stanno a terra, vicino ai genitori. La mia entrata non li scuote: mi avvicino ai feriti e faccio qualche domanda a tutti.

«Apprendo che da due giorni non hanno assaggiato cibo di sorta, e che il vecchio è stato medicato dopo ventiquattr'ore! Nessuna lagnanza parte dalle loro labbra, sembrano impietriti dal dolore. Vedo un soldato, che va cercando della paglia in una masseria vicina, e gli indico quegli infelici, che gli raccomando. Il soldato promette che riferirà subito al tenente e che subito si provvederà. Vorrei lasciar loro qualche cosa in danaro, ma non accettano. «Non sappiamo che farne!», rispondono.

«Dopo un'ora arrivo a Bruzzano. Nessuna casa è abitabile: tutti dormono fuori. Qui non vi è stato alcun morto, ma parecchi feriti: fra questi la maestra elementare, moglie del segretario comunale Brusardi, che ha riportato la frattura d'una gamba. Essa giace in una capanna sopra della paglia. Nessuno si arrischia a rientrare in casa perchè tutte sono cadenti. Sulla piazzetta ci si fa osservare una grande spaccatura di terreno lunga parecchi metri ed un certo movimento della frana su cui posa metà del paese che minaccia rovina completa.....

«Questo paese doveva essere abbandonato subito, ed era già stata decretata la rimozione dell'abitato da più anni, ma nulla ancora si è fatto. Chi assicura che può durare ancora questo stato di cose senza un altro tremuoto che seppellirebbe tutto il paese? Il Genio civile aveva cominciato i lavori di consolidamento della frana, ma dovette sospenderli dopo aver speso 40 mila lire, perchè non aveva trovato il punto fermo.

«Più tardi arriva anche a Bruzzano il cardinale Portanova con il vescovo di Gerace. Ci viene incontro il sindaco, il quale ci dice che ancora non arriva in questo paese alcun soccorso, benchè da due giorni egli telegrafi continuamente al prefetto domandando aiuto.....

A Sant'Ilario Jonico.

L'inviato del *Giornale d'Italia* manda queste notizie sulla situazione a Sant'Ilario Jonico. «Questa mattina mi sono recato a Sant'Ilario. Lungo la via che dalla stazione porta all'abitato vi erano donne, bambini e vecchi ancora spaventati, pallidi, terrorizzati. Attraversai le prime strade del paese: esse erano deserte, le case disabitate e mute. Giunsi così alla casa comunale diroccata con altre adiacenti. Un mucchio informe di rovine, dove solo fra il bianco del calcinaccio spiccava qua e là il nero delle travi spezzate e frantumate. Mi si dice che della casa comunale fosse lesionata da tempo e non si pensò mai a provvedere!

«Da quelle macerie furono estratti cinque cadaveri, tutti appartenenti alla stessa famiglia, il cognome Mollica, cioè la madre di 70 anni, il padre e tre figli. La madre ed il padre del disgraziato Mollica furono sepolti. La povera donna mentre veniva soccorsa dal dottore malediceva di non aver subito la sorte dei suoi figli! «Che cosa sarà per me la vita? Datemi piuttosto del veleno che delle medicine! Voglio morire anch'io!». I cadaveri furono trasportati e sepolti nel cimitero.

«Ho visto molti feriti, fra i quali, una certa Spanu: la povera madre fu dissepellita mentre stringeva al seno il suo adorato bambino. Ella è in pericolo di vita.

«Un tale Compisi che abitava il secondo piano diroccato fu riportato contusioni alquanto gravi. Il farmacista Guida, conciliato dal dottor Spaziali, ha tenuto aperta la farmacia tutta la notte per prestare i soccorsi necessari ai feriti. I soldati sono sempre pronti a prestare generosamente l'opera loro nei luoghi più colpiti dalla sciagura».

Da Reggio poi si ha: «Si devono aneurire le prime notizie che hanno raccolto i corrispondenti locali sull'enorme cifra dei morti a Ferruzzano. Il numero dei morti in quel paese non ascende a 400 nè a 175 secondo calcoli fatti dal sindaco Cannizzaro in presenza di molti pubblicisti, rappresentanti diretti di giornali. Non sono 600 i feriti, ma sette appena, i quali sono ricoverati in casa dell'avvocato Ciracio. Senza aver il tempo nè la possibilità immediata di controllare le prime notizie allarmanti che corsero, i corrispondenti si sono precipitati al telegrafo ed hanno dato le notizie stesse che oggi portavano i giornali che qui sono giunti».

Ciò che dice un cardinale che visitò i luoghi del disastro.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ha intervistato a Reggio il cardinale Gennaro Portanova, che ieri, insieme al vescovo di Gerace, si recò a Ferruzzano e a Bruzzano. L'impressione che egli ha ricevuto dalla visita a quelle rovine fu enorme. Egli era stato a Porghelia, ma, in confronto con quel disastro, quello di Ferruzzano è indescrivibile.

— Camminavamo sui primi piani delle case — disse Sua Eminenza; — delle strade non si può avere un concetto, sono tutte ostruite! La pioggia aumenta il nostro pericolo, perchè camminiamo sul fango, fra un'ampia voragine. Ho visitato diversi luoghi, ed ho lasciato a quel parroco cinquecento lire per i senza tetto. E' terrorizzante — ha continuato il cardinale — lo spettacolo dei cadaveri esposti all'acqua ed al vento. Inutile aggiungere che, appena saputa la gravità del disastro, ho ordinato la chiusura di tutte le chiese dei paesi adiacenti.

— Dopo Ferruzzano ha visitato altri paesi?

— Sì, sono stato a Bruzzano. Le case sono tutte lesionate, e minacciano di cadere da un momento all'altro. Per andarvi siamo stati costretti ad arrampicarci sul monte e poi scendere sull'altro versante, perchè la via era ostruita da una grande rocca. A Ferruzzano ed a Bruzzano sono state circa quattro ore, e tutto il tempo l'ho impiegato a confortare i feriti e a rassegnare gli agonizzanti, che sono moltissimi, ed ho somministrato i sacramenti ai moribondi. Ho visitato a Ferruzzano il capitano medico Romeo Bressini, colto ed attivissimo, che avevo già conosciuto a Porghelia durante il terremoto del 1905. Egli era da ventiquattro ore al suo posto, ma le sue premure sono state paralizzate dalla mancanza di farmaci. Egli ha cercato di soccorrere alla meglio i feriti con fascie ricavate da qualche lenzuolo.....

— E Sua Santità ha chiesto notizie?

— Se ha chiesto telegraficamente al vescovo di Catanzaro, perchè credeva forse che i paesi più danneggiati appartenessero a quel centro. Sinora gli inviò un rapporto dettagliato di tutto.

Le impressioni dell'on. Daneo.

Un redattore del *Corriere d'Italia* ha intervistato l'on. Daneo, il quale è tornato ieri dalla Calabria. L'on. Daneo faceva parte del Comitato piemontese che si recò insieme al Comitato milanese ed al ministro Lacava in Calabria per l'inaugurazione dei villaggi ricostruiti di Martirano e di Favelloni Piemonte. L'on. Daneo che è giunto ieri da Montelcone, domandato sull'impressione del disastro, ha risposto che «mentre dalle prime notizie confuse giunte da Montelcone si sperava che vi fosse dell'esagerazione, pur troppo esse vennero di mano in mano confermando la triste verità.

«Eravamo di ritorno dalla inaugurazione del villaggio di Favelloni, ha detto l'onorevole Daneo; sulla via di Montelone ci venne incontro un corriere che recava un dispaccio del generale Alibrandi al ministro Lacava annunziante che, in seguito ad una violenta scossa, parecchi paesi erano rimasti distrutti.

«Le notizie però erano molto vaghe. Appena giungemmo a Montelcone, trovammo quasi tutti gli abitanti in mezzo alla via e, visti i nostri automobili, la popolazione scoppiò in applausi quasi trovasse conforto nel vederci! Ci assicurammo che a Montelcone non si era nessun danno; e, mentre dalle prime notizie si era creduto che l'epicentro fosse stato nella zona di Montelcone, ulteriori telegrammi giunti nella notte da Gerace Marina assicurarono che l'epicentro fu proprio a Gerace.

«Disponemmo subito l'invio in quei luoghi di una squadra di soccorso, capitanata dall'on. Buccelli, che partì subito. Tutta la notte il ministro Lacava, unitamente alle Autorità locali, è stato in comunicazione

telegrafica con i principali centri della Calabria, dando le disposizioni necessarie ed immediate. Il mattino seguente il ministro Lacava ci fece sapere che partiva subito per Reggio. Fu rinviata la inaugurazione del villaggio di Martirano.

L'on. Daneo ritiene che nulla potrà giovare alla ricostruzione delle case cadute quando per dura fatalità quella regione è soggetta a sì gravi sventure. L'on. Daneo faceva osservare che nel Giappone, dove le violenti scosse di terremoto si moltiplicano, ed in Portogallo dove il terremoto è anche frequente, si è addivenuti ad un sistema di costruzioni, le quali resistono alle scosse telluriche e si deve iniziare in tutta la Calabria, specialmente nella parte che è stata più di sovente colpita dal terremoto, un sistema di costruzioni simile.

Continua l'invio di truppe, di medici, e di soccorsi

Gerace Marina, 25, ore 20.

Si trovano qui a Ferruzzano, sotto il comando del colonnello Trombi, un battaglione di fanteria, una compagnia del Genio, due sezioni e una batteria da campagna, medici militari e borghesi. E' attesa per oggi una sezione della *Croce Rossa*.

Bianconovo, 26, ore 20.

Mentre giungo in automobile assieme al sotto-prefetto Pongiglioni, una dimostrazione imponente traversa il paese invocando soccorsi e ricoveri, essendo privi di abitazioni. La folla esasperata fu calmata dalla parola eloquente e calda del sotto-prefetto Pongiglioni, che promise a nome del Governo pronti ed energici provvedimenti.

Il ministro Lacava si recò a Ferruzzano e proseguirà stasera per Sant'Ilario e Gerace Marino, ove pernotterà.

Si ha da Reggio Calabria, che sono partiti per Ferruzzano cento militari e varii medici. Si sono spedite inoltre delle medicine e dei disinfettanti in abbondanza, oltre a 1600 tende.

Il prefetto di Bologna ha disposto che siano spedite a Reggio Calabria due padiglioni Doker.

Roma, 26, ore 24.

La regia nave *Umberto*, che si trova nelle acque di Gerace Marina, stante il mare grosso, non ha potuto comunicare colla terra.

L'oblazione del Banco di Napoli

Napoli, 26, ore 18,10.

Il Banco di Napoli ha messo a disposizione del Comitato nominato dal Governo per soccorrere i danneggiati del terremoto la somma di lire centomila.

Condoglianze tedesche.

Roma, 26, ore 18,15.

L'ambasciatore di Germania, appena giunto qui le notizie del terremoto, diresse una lettera particolare al ministro Tittoni, esprimendogli in termini calorosi le sue condoglianze pel terremoto delle Calabrie.

Anche il ministro degli esteri austro-ungarico, Aerenthal, incaricò Lützow, ambasciatore a Roma, di recarsi personalmente da Tittoni ad esprimergli le sue condoglianze in occasione del terremoto delle Calabrie.

I soccorsi delle città italiane.

Vercelli, 26, ore 21.

La nostra Giunta municipale, mentre prendeva atto con compiacimento del nome di Vercelli data ad una delle vie di Favellone Piemonte, deliberava l'invio di 500 lire al prefetto di Reggio Calabria per soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

Parma, 27, ore 22,10.

Il Consiglio comunale, su proposta del sindaco, prof. Luigi Lusignani, ha votato, come primo concorso pei danneggiati dal recente terremoto in Calabria, la somma di lire duemila.

Genova, 26, ore 22.

Il sindaco di Sestri Ponente ha diramato una circolare ai suoi amministrati, per invitarli ad una adunanza, che avrà luogo stasera, onde costituire un Comitato per operare tutti gli atti per portare pronto ed efficace soccorso alle popolazioni calabresi, danneggiate dal terremoto. La Giunta, riunitasi d'urgenza, ha deliberato una prima oblazione di L. 500.

Un appello dalla Calabria ai Piemontesi

Gerace Marina, 26, ore 22.

Il Comitato milanese, composto di Pressi, Nava, Ferrari, assunse la direzione della costruzione di cento baracche.

Il Comitato torinese, composto di Buccelli, Avegadro, Picolli, ha visitato Ferruzzano, e diresse un telegramma al deputato Daneo a Torino, invocando dai piemontesi l'obolo fraterno.

Stanotte giungeranno a Ferruzzano zappatori del genio e bersaglieri da Napoli, Messina, Catania e Lecce.

La cronaca del maltempo.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa*).*

La ferrovia del Sempione seriamente minacciata.

Domodossola, 26, ore 14,10.

Da due giorni tutta la vallata è flagellata da ininterrotte, dirottissime piogge. I torrenti, i corsi d'acqua, che erano ancora gonfi della piena dei passati giorni, uscirono dai loro letti producendo allagamenti, danni gravissimi. Talune strade sono diventate impraticabili: molte comunicazioni sono interrotte.

Il Toce, fattosi violentissimo, minaccia seriamente il tratto della linea del Sempione, che passa presso Fondo-Toce. Si è, dovunque e di continuo, sotto un imminente pericolo.

Tutte le vallate alpine, che si diramano dall'Ossola: Val Vigezzo, Val Formazza, Cenlovalli, ecc., si trovano tutte in tristissime condizioni. La piena è generale. Molte case sono bloccate: dappertutto si producono sconcendimenti e frane.

La strada, in sul confine, tra Trasquera e Dugliasco, venne addirittura asportata.

Il torrente Strona, impetuoso e minaccioso, ha inondato tutto il piano presso Cruslallo. Causa la piena, molte fabbriche si trovano in critica condizione.

Dal lago d'Orta giunge pure notizia che il mal tempo ha prodotto danni non indifferenti. La piazza d'Orta è pressochè sommersa; e quasi tutti i giardini prospicienti il lago sono sott'acqua.

Il lago, poi, penetrando pel sottosuolo, ha danneggiato le strade, ed è penetrato nelle cantine. Anche il piazzale di Pella è sotcantine e nelle case. Anche il piazzale di Pella è sott'acqua, ed i lavori abituali alla cartiera e nelle altre fabbriche, sono non poco ostacolati e resi difficili.

E la pioggia continua!

Il Lago Maggiore nuovamente minacciosso

La piena del Po.

Milano, 26, ore 19.

Il capo ufficio del genio civile di Milano, signor Ysola Teulada, interrogato stamane da un giornalista, disse che la Valle del Toce è completamente inondata. Il Lago Maggiore continua a crescere e si fa minacciaso. Anche l'idrometro della Becca, stamane, segnava metri 6,30, il che fa prevedere una terribile piena del Po. « Certo, — ha aggiunto l'ingegnere, — siamo ancora molto lontani dalla famosa piena del 1868. Il Po, alla Becca, segnava allora metri 7,80, continuando però questo lunapaccio i danni saranno enormi ». Anche dal Pavese le notizie sono sconfortanti e le terre sono così frauppate che compromettono seriamente la seminagione.

La piena della Sesia in diminuzione.

Vercelli, 26, ore 17,40.

La Sesia ed i suoi confluenti si sono questa mattina abbassati di un mezzo metro circa, così che ogni pericolo di inondazione si può dire scongiurato. L'allagamento, da Quinto, Carerannabiot a Vercelli, è però vastissimo.

Una disastrosa alluvione presso Trapani.

Trapani, 26, ore 20.

Stanotte è avvenuta una gravissima alluvione all'isola Marettino, frazione del Comune di Favignano. L'alluvione ha distrutto il quartiere della scala vecchio, molte case sarebbero crollate. Vi sarebbero un morto e parecchi feriti. Numerose famiglie sarebbero prive di tetto. L'approdo delle barche è impossibile.

Appena le barche potranno avvicinarsi, si recherà sul luogo il genio civile.

Nel Ferrarese.

Ferrara, 26, ore 19,5.

La piena del Po, a mezzodì di ieri, era in decrescenza, con 198 centimetri sopra la guardia. Stante il forte aumento di vento che viene segnalato, si mantiene il servizio di guardia.

I Comuni vesuviani allagati.

Roma, 26, ore 20,5.

Il *Roma* reca che il violento temporale di ieri sera ha arrecato gravissimi danni ai Comuni vesuviani. Le campagne furono devastate ed alcune case abbattute. Le vie sono allagate e percorse da marcate di fango. Qua e là si sono avuti degli episodi pietosi tra gli abitanti, che, terrorizzati per il ricordo dell'ultima eruzione, abbandonavano le abitazioni.

A Pianura un colono rimase ucciso: due suoi fratelli furono colpiti da asfissia.

Le gravi minacce del Po.

Voghera, 26, ore 22.

La piena del Po ha raggiunto oggi proporzioni allarmanti presso Corano e Pancarana. Uno dei grandi argini presso Pancarana è quasi raggiunto dall'acqua. A Corano il livello del fiume si è levato a ben sette metri.

Il sindaco e l'Autorità sono sul posto. In paese, nella campagna regna gran panico. Il nostro ufficio telegrafico e telefonico interrumpano fu da ieri notte servizio permanente, dato il grande pericolo di una straripamento.

Piacenza, 26, ore 23.

La pioggia, che continua a cadere da tre giorni, accompagnata da violentissime raffiche di vento di tramontana, ha fatto novamente ingrossare il Po, che ha già superato la piena raggiunta nella settimana scorsa e che era andata decrescendo. Le campagne sono allagate per un raggio che supera i due chilometri. La corrente fortissima ha sradicato gli alberi e trasporta strati di terra. La semina di una vastissima plaga è completamente distrutta. I danni sono ingentissimi, latanto la piena aumenta: questa sera l'acqua segnava sulla guardia metri 7,20.

Si hanno forti timori che possa ripetersi la piena del 1873, che produsse danni enormi, perchè le piogge non cessano ed il Po segna un aumento costante di otto centimetri all'ora. I lavori nei due cantieri del nuovo ponte sul Po sono stati sospesi, perchè i cantieri sono allagati. Le squadre organizzate dal Genio civile stanno giorno e notte agli argini alla sorveglianza della piena.

Casale Monferrato, 26, ore 21,30.

Da ieri il Po è in piena, e stamattina le acque avevano raggiunta l'altezza di metri 3 circa sul normale.

Il sindaco di Valmacca ha telegrafato alla Sotto-Prefettura, chiamando aiuti, perchè, per la rottura di un argine, quel paese era minacciato e già il sobborgo Ritrova era completamente allagato. E' partito tosto per colà il capitano dei carabinieri cav. Berton con dieci militi, e dai telegrammi che mandò più tardi pare che per ora il disastro non abbia quelle proporzioni allarmanti quali si temevano e non si hanno a deplorare vittime.

Ciò malgrado, il comandante del presidio ha disposto perchè truppe e un rigatto di pontieri con barconi siano pronti a partire alla prima chiamata. Tanto più che è bensì vero che nel pomeriggio l'acqua ha cominciato a decrescere lentamente, ma continua a piovere e potrebbe benissimo ripetersi in aumento questa notte.

Nel Parmense.

Parma, 26, ore 21,5.

Da varii giorni il maltempo e la pioggia perdurano, rendendo la viabilità difficile. Il tratto di via Emilia che conduce a Borgo San Donnino, specialmente perchè mal ramita, ha l'aspetto di un torrente di fango, di acqua e di sassi. Il Taro continua a crescere.

In Liguria.

Genova, 26, ore 21,15

Le intemperie di questi giorni hanno causato la rottura dei cavi del telefono tra Genova e la riviera di Ponente, perciò le conversazioni sono sospese. La Direzione compartimentale dei telefoni spera di poter risattivare le linee per lunedì.

A causa delle forti piogge la notte scorsa si produsse una frana che ha danneggiato l'acquedotto civico. Sono accorsi ingegneri per far deviare provvisoriamente le acque.

Nel Padovano.

Padova, 26, ore 21,50.

Le persistenti pioggie hanno fatto ingrossare il fiume. I corsi d'acqua sono tutti pieni. Le vicinanze dei fiumi sono sorvegliate dagli ingegneri del genio civile. Si segnalano inondazioni ed allagamenti a Noreggia e a San Giorgio al Portico.

Nel Veneto.

Venezia, 26, ore 22,5.

In molti punti del Veneto piove a dirotte da parecchi giorni. I corsi d'acqua sono tutti in crescituta. Il Bacchiglione ed il Brenta sono aumentati in modo allarmante.

A Padova il Bacchiglione ha straripato tutta la parte bassa della città e specialmente il Borgo savonarola. Il Piovego, in piena, ha fatto rovinare ed ha trascinato nel suo corso l'impalcatura di un ponte in costruzione.

Ponte di Brenta ed Esie sono allagati. Alcune strade interne sono interrotte. Si teme che i danni si aggravino, perchè il tempo è assai minaccioso.

A Pavia.

Pavia, 27, ore 0,40.

A Borgo Ticino l'inondazione assume continuamente. Tutte le strade sono completamente allagate. In alcuni punti l'acqua ha raggiunto fino a tre metri di altezza. Il Po e il continuo aumento. Le notizie pervenute a mezzanotte davano un aumento ogni ora di cinque centimetri. Così anche il Ticino è in continuo aumento. Da ciò si deduce che le condizioni di Borgo Ticino si aggravano sempre più.

L'inaudita mostruosità di un padre.

Ci telefonano da Napoli, 26, ore 15:

Il *Roma* narra che un orrendo delitto è stato commesso nei dintorni di Napoli da certo Natale Merizzo, possidente, vedovo. Questi, volendo abusare di sua figlia Gertrude, d'anni 18, poichè trovò vana ogni sua insistenza, la fece rapire da una banda di ribaldi per condurla in un luogo stabilito, dove egli si sarebbe poi recato. I banditi, legata la vittima, la condussero in un luogo solitario ai piedi di un monte, dove pure poco dopo sopraggiungeva il padre, il quale mise in esecuzione il suo truce progetto. I ribaldi, poscia, fecero pure oltraggio alla giovane. Il Merizzo tutti si recava a Napoli donde partiva per l'America. La giovane, in gravissime condizioni, fu poscia trasportata in casa di alcuni contadini, dove le furono dati i primi soccorsi.

Un grave accidente ferroviario a Londra.

Morti e feriti.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20:

Stamane alla stazione West Hampstead, della ferrovia elettrica metropolitana, avvenne un grave accidente. Vi sono tre morti e parecchi feriti.

La risposta dei modernisti all'Enciclica Papale.

Roma, 26, ore 24.

Ecco un sunto della risposta dei modernisti all'Enciclica del Papa:

« Noi non possiamo rimanere impassibili sotto le violenti accuse che l'Autorità suprema della Chiesa, pur conoscendo in noi dei sudditi fedeli, pronuncia sul nostro capo. E' elementare principio di giustizia che l'accusato si difenda. Noi abbiamo dunque il dovere di intervenire e di discutere la dottrina che ci sono rimproverate. Non imputichiamo scuse o perdono: esprimiamo il nostro pensiero.

« Noi ci proponiamo innanzitutto di proclamare la chiesa cattolica, il grande organismo in cui si è venuto trasformando lo spirito religioso del Vangelo, è una forza di coesione e un semplice istituto di conservazione. La Chiesa è la società non passono mantenersi sulla base della mentalità prevalente al Concilio di Trento, e non possono intendersi mediante il linguaggio medievale, perchè la coscienza umana collettiva, come la coscienza individuale, non attraversa nella sua storia due istanti che perfettamente si equivalgano.

« Esistenza e movimento, e d'altra parte in religiosità cristiana, che è un puro spirito di appropriazione nel trionfo di un divino regno di giustizia, è suscettibile di ogni rivestimento teorico che parta da presupposti idealistici. Le pretese basi della fede, essenzialmente storiche, la fede stessa sentimmo palpitare più viva in noi, e vedemmo nettamente che era possibile conciliarla con le migliori esigenze dell'anima contemporanea. Lo sforzo con il quale tentiamo questa conciliazione non nasce da alcuno degli apriorismi storici difesi da noi per la ignoranza della scolastica, o per superba ribellione della nostra ragione; è la critica che ci conduce ad alcune formulazioni filosofiche ed a certi atteggiamenti mentali che non sono mai stati, del resto, ignorati dall'apologetica cattolica.

« Noi siamo impegnati dell'apologetica religiosa con il cercare di trasportare l'edificio della fede sulle basi salde, perchè inattaccabili, che offrono le esigenze profonde dello spirito umano e delle necessità vitali da cui sgorgano il cristianesimo, il modernismo, insomma, è il metodo critico applicato alla forma religiosa in genere ed al cattolicismo in ispecie. Siamo così fedeli ad un ortodosso postulato teologico, per il quale si richiede che la Scrittura sia studiata con la più accurata serietà, perchè l'edificio innalzatovi sopra non poggi sulla sabbia. I libri del nostro Testamento non sono storia, nello stretto senso della parola, ma sono storia scritta per l'educazione del sentimento e della fede religiosa, per purificare il sentimento religioso dei lettori. Non accusiamo la Bibbia di bacio, ma diciamo che si deve alle esigenze della fede dei lettori, per i quali è stata scritta, se molte volte troviamo qui quello che non vorremmo. Quanto alla ispirazione, gli stessi teologi scolastici dei secoli scorsi negarono che consistesse nella letteraria verbale dello spirito santo. Noi diciamo che i libri sono opera dell'uomo unito in maniera speciale e soprannaturale a Dio, il quale, nell'uomo e per mezzo dell'uomo, ha elevato ad un grado superiore di religiosità il popolo di Israele.

« La critica ha assegnato i Vangeli ad un esame sistematico ed ha posto le seguenti ambiguità che anche i dottori avevano veduto; ha scoperto il carattere speciale di ognuno; ha determinato le differenze particolari e generiche; ha mostrato infine le similgianze e le scambievoli relazioni di parentela. I risultati definitivamente acquisiti oggi dalla critica sono in gran parte relativi. Per noi, dunque, è tanto vera la verità della storia, che la verità della fede; ma quella appartiene all'ordine sensibile e naturale, questa all'ordine soprasensibile e soprannaturale.

« Il Cristianesimo fin dal principio è stato libero di aiutare la fede con l'opera della speculazione rispondente ai diversi gradi di cultura dei fedeli, perchè tutto l'interesse era posto nella realtà sperimentata della fede e non nelle sue speculazioni, che avevano solo un valore esegetico.

« Quanto alla Chiesa, abbiamo trovato alla origine una forma religiosa che, amorfa ed adonumatica, è venuta lentamente sviluppandosi verso una forma concreta di pensiero e di rito per le esigenze della comunicazione collettiva e per la ripercussione della lotta contro gli eretici.

« La Chiesa, del resto, non fu ancora definito, e ciò è provvidenziale, in quali rapporti siano la sua immutabilità con la sua inalterabilità. Tutto è cambiato nella storia del Cristianesimo, ma tutti i cambiamenti sono stati provvidenziali per la conservazione dello spirito del Vangelo, che si è conservato identico a sè attraverso i secoli...

« Ragionando così, noi ci siamo, è vero, incontrati con la tendenza immanentistica, secondo la quale nulla può penetrare nell'uomo se non scaturisce da sè e risponde ad un bisogno di espansione ».

Qui la risposta dei modernisti fa risaltare la connessione della loro filosofia con la loro critica e che questa filosofia è derivata da quella critica per necessaria deduzione. Tratta poi la questione della Chiesa e dello Stato, mostrando l'utilità della separazione, perchè lo Stato e la Chiesa furono uniti per bisogno storico *transeunte*, concludendo poi affermando che il movimento dello spirito non riuscirà maggiorino, ma una marea irrealizzabile e che la parola della scienza più rivoluzionaria non può in alcun modo deviare l'infiammazione della fede religiosa. Termina così: « I nostri sforzi sono diretti ad introdurre nelle anime la prova coscienza dei destini imperituri del Cristianesimo nel mondo. La confusione momentanea con ci sopravviene? Noi vogliamo che il Cristianesimo torni ad essere nel mondo forza di progresso ».

Giorni or sono il Papa ha ricevuto in udienza privata un inviato speciale di Bergamo, valente giornalista, Perlando, come al suo solito, dei modernisti, il Papa disse che sapeva che essi stavano preparando una confutazione alla sua Enciclica. Non si mostrò molto preoccupato di questo fatto. Disse che quanto quello che era stato scritto rimaneva e che la risposta dei modernisti non avrebbe mutato la situazione loro.

Il succitato giornalista ha ricevuto l'impressione che il Papa non si dia troppo pensiero, come potrebbe credersi dai suoi atti, del movimento modernista e della sua crescente attività.

Roma, 27, ore 1,35.

(A.) — I capi dei modernisti hanno pubblicato l'attesa risposta all'Enciclica *Pascendi*, di cui vi è stato trasmesso un sunto. E' un libro di 250 pagine, in cui essi hanno voluto condensare le loro difese, ispirate ad apprezzamenti soggettivi, dicendo in sostanza: « Noi non siamo modernisti per un preconcetto o sbiecco ariteriristico, ma siamo diventati tali perchè a questo ci ha condotti la critica, come ad un cancello, più alto dei cristianesimo, ad una difesa più efficace della Chiesa ».

Ho domandato in proposito l'apprezzamento di competenti di varie tendenze, e la conclusione più frequentemente così: Tutto il piano di difesa dimostrerà quel che si vuole, meno la tesi da opporsi all'Enciclica. Questa, infatti, può aver parlato di precursori ed agnostici dei modernisti, ma la tesi sostanziale del documento pontificio è che la dottrina modernista non è cattolica e che le dottrine moderniste non sono cattoliche. Ora nella proposizione non-è-contenuto, ma conformata dall'opposto modernismo, il quale, per citare una dei tanti esempi, dichiara che la Chiesa in principio era amorfa e antigrammatica, cioè senza forma organica e senza dogmi (proposizione che suona un'eresia non solo per i cattolici, ma anche per gli ortodossi orientali ed anglicani e per quasi tutti i protestanti), quale è l'altra proposizione che nella Chiesa erano tutto è cambiato, meno lo spirito del Vangelo! Benigno sono cavabili aprire i dogmi, se non la formula, almeno il senso di questi! Altra proposizione che tutte le Chiese cristiane riprovano.

Si può quindi da prevedersi che gli scritti del Vaticano avranno facile il compito di rilevare una simile confusione dei moderanisti, i quali forse proveranno un po' tardi che il silenzio è l'oro....

La Commissione d'inchiesta sull'industria serica.

Ci telefonano da Como, 26, ore 21:

La regia Commissione d'inchiesta sull'industria bacologica ha tenuto oggi a Como una prima seduta.

L'on. Luigi Luzzatti, presidente, comunicò all'assemblea un telegramma dell'on. Carcano, ministro del tesoro, augurante copiosi frutti di utili proposte per lo sviluppo e la prosperità dell'industria serica nazionale.

La discussione, alla quale presero parte l'onorevole Reinschini, Tosi, Bulfoni, il dottore Ferrario, l'ing. Ponzi, il rag. Pasetti ed altri, si aggirò tutta su questioni tecniche ed economiche.

Nel pomeriggio la Commissione visitò diversi stabilimenti di tessitura e di filatoria.

Il viaggio e l'arrivo della Tarnowski a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 21:

La contessa Tarnowsky è giunta oggi, coll'accelerato delle 12.20, proveniente da Udine. Essa è arrivata nel pomeriggio di ieri a Cormons, dove avrebbe dovuto prendere il treno italiano, col quale sarebbe giunta ieri sera, alle 22.45, a Venezia. Il treno austriaco però aveva un forte ritardo, ed il treno italiano era già partito. La Tarnowsky ieri pernottò a Cormons. I poliziotti austriaci la consegnarono al commissario di pubblica sicurezza, dottor Contini, di Udine, recatosi espressamente al confine a riceverla. Insieme a due agenti in borghese, La Tarnowsky aveva chiesto di viaggiare in coupé di prima classe. Le fu invece accordato di occupare un coupé riservato di seconda classe, a quattro posti. Durante il viaggio le cortine furono tenute costantemente abbassate. La Tarnowsky cambiò in treno qualche parola col commissario Contini. Ella gli disse, tra l'altro, che il suo avvocato, Weiskopf, che conosce l'avv. Bizio-Gradenigo, le aveva consigliato di affidarsi al patrocinio di questo illustre giurista, ciò che si sarebbe però impossibile giacchè il Bizio-Gradenigo assume la difesa di Naumow. La Tarnowsky soggiunse che durante la permanenza al carcere di Vienna ella ricevette molte lettere di avvocati italiani, che le si offrivano difensori, alcuni di questi gratuitamente.

Alla stazione di Venezia la attendevano il capitano dei carabinieri Profili, un tenente, con tre militi, il capitano delle guardie di città, Cardopatri, il delegato della stazione, Lamporai, ed alcuni agenti. Si trovavano pure alcuni giornalisti e numerosi ufficiali di fanteria ed artiglieria, in attesa delle scelte, che dovevano arrivare con altri treni. La Tarnowsky, preceduta dal commissario e seguita dai due agenti, scese dal treno con disinvoltura, non dimostrandosi affatto preoccupata di essere oggetto della comune curiosità. Ella vestiva un tout-de-même nero, con bavero. Portava un grande cappello nero con piume, senza velo. Aveva stivaletti bianchi. Camminava colla testa alta. Arcva al suo lato il commissario Contini. Presso di lei gli agenti trascinavano i carriol. Più indietro venivano due facchini, che portavano due valigie di cuoio, contenenti gli oggetti personali della detenuta. Costei era piuttosto pallida in viso, benchè non mostrasse nun dimostrasse troppo i segni della sofferta prigionia nel carcere di Vienna. I commissionari d'albergo, i quali l'avevano tosto conosciuta, la trovarono alquanto dimagrita. La Tarnowsky, accompagnata da un codazzo di curiosi, fu fatta passare per la porta d'ingresso, anzichè per la uscita, ma procedette a passo lento, apparentemente poco commossa, fino al piazzale della stazione. Negli sguardi lanciati e celati non le apparve che una lieve nube di tristezza. Appena uscita dalla stazione, la contessa fu fatta scendere in gondola. Prima di mettervi a sedere, la contessa rimase qualche istante ritta, colla mano appoggiata al *felze*, guardandosi d'intorno; poi si commosse, ed appena agli occhi il fazzoletto, riformando però subito tranquilla. Attorno alla riva si era agglomerata molta gente. Nella gondola vennero pure il commissario Contini e due agenti. Cadeva una fitta pioggia. La Tarnowsky giunse alle carceri di San Giuliano, ove quel direttore la fece rinchiudere in una cella comune, non essendovi in quelle carceri alcuna cella a pagamento. La detenuta entrò tranquillamente nella cella assegnatale, senza lamentarsi e fare rimostranze.

La traduzione in Italia di Prilukoff.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 21,35:

Per stasera è annunciato l'arrivo al confine di Prilukoff, il quale sarà a Venezia domani. Anche Prilukoff sarà scortato da due agenti in borghese e dal commissario dottor Contini, il quale è ripartito stasera per Cormons, a ricevervi la consegna dai poliziotti austriaci.

Lunedì giungerà a Venezia la baronessa Perrier. E' stata presentata domanda perchè Prilukoff possa continuare ad essere difeso dal suo avvocato di Vienna, Rosenberg, il quale conosce l'italiano; ma questo non può venire accordato, non potendo fungere quale difensore in Italia chi non vi sia abilitato dalle Autorità italiane.

La misteriosa morte di una straniera presso Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 26, ore 23:

Da tempo villeggiava a San Giorgio a Cremano, in una cascina, l'ingegnere olandese Lilfart di Veldhallkzaal, d'anni 40. Egli conduceva una vita tranquilla e ritirata, ed era molto ben visto dai vicini. La mattina del giorno 23 alcune persone, solite a fornirgli del latte e delle vivande, furono sorprese che l'abitazione non le avesse ritirate, come era solito fare, benchè tutte le imposte fossero aperte. Dopo aver inutilmente picchiato alla porta di casa, alcuni accorsi con una scala entrarono dalla casa, e trovarono l'olandese cadavere nella ritirata. Nessun segno di violenza appariva sulla persona. Pare, invece, dalle prime indagini, che l'olandese, che soffriva di una malattia cardiaca, sia morto in seguito ad un attacco. L'Autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Il Duca d'Aosta si sloga un ginocchio.

Ci telefonano da Napoli, 26, ore 22:

Ieri mattina il Duca d'Aosta, scivolando sul pavimento di una sala della Reggia di Capodimonte, cadde e riportò la distorsione del ginocchio sinistro. Benchè, fortunatamente, l'accidente sia senza gravità, il Duca sarà costretto per varii giorni al più assoluto riposo. Il Duca è curato dal prof. Salvano, che si è recato anche quest'oggi a visitarlo.

La condanna di un bruto.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 22,15:

Una condanna esemplare emisero stasera i giurati di Napoli contro certo Daniele Tarantino, che, dopo aver scontata sette anni di reclusione per incesto sulla propria figlia Annunziata, sedicenne, appena liberato dalla reclusione, un'altra figlia, Carmela, prostituendola a scopo di lucro. I giurati lo condannarono a dieci anni di reclusione, negandogli le attenuanti.

In quale stato fu rinvenuto il cadavere di Kuntzler.

Parigi, 26, ore 22.

Telegrafano da Casa Bianca al *Temps*:

« Questa mattina, varii cavalieri marocchini sono stati scorti sulla cresta molto lontane, ma non si sono avanzati. Il corpo del Kuntzler è stato ritrovato ieri da una ricognizione inviata dal generale Drude.

« Il corpo fu nascosto dietro alcuni cadavi, a 600 metri da Alvarez. La testa era stata completamente staccata dal busto e portata via; il petto era stato messo a nudo, e numerose ferite si scorgevano da tutti i lati.

Kuntzler aveva ricevuto varii colpi di fucili di cui uno al cuore, che è stato mortale. La testa non è stata ritrovata. Probabilmente gli assassini l'avevano portata via come un trofeo. Il corpo del Kuntzler è stato trasportato al cimitero protestante, dove, dopo le constatazioni legali, è stato inumato. I funerali solenni avranno luogo oggi. La situazione politica resta la medesima. Il ritiro delle tribù guerriere e delle *mehalle* permise agli arabi di recarsi al mercato, che è stato uno dei più animati. I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri, dove si dice che la testa del Kuntzler è stata inchiodata alla Kasbac di Mediuna ».

L'arresto della spia Luigi Mario Berton.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22,30:

L'ufficiale della milizia territoriale arrestato, nelle circostanze che conoscete, per sospetto di spionaggio, si chiama Luigi Mario Berton, ed è nato il 12 maggio 1870 nel dipartimento del Cher. Egli è ufficiale dell'amministrazione al servizio dell'armata territoriale. La sua nomina data dal mese di gennaio 1900. Ha contratto il matrimonio religioso a Londra con una signorina del dipartimento della Loira e Cher. Egli era sorvegliato da varii anni. Si assicura che si è proceduto al suo arresto dietro denunce venute da Strasburgo una diecina di giorni or sono. Si soggiunge, poichè egli si è recato a Versailles, che abbia colà un complice ed un corrispondente. Berton è stato condotto al servizio antropometrico, ove è stato fotografato e misurato.

I testi chiamati a deporre nel processo Nasi.

Altre disposizioni per le udienze a Palazzo Madama.

(Per telefono alla Stampa*).*

Le testimonianze richieste dai commissari della Camera.

Roma, 26, ore 19.

Riassumo le più importanti deposizioni sulle quali devono deporre i 110 testimoni del processo Nasi, stati dai commissari della Camera.

L'ex-deputato Ciccotti deve dichiarare quali dichiarazioni gli siano pervenute intorno alle irregolarità del ministero della pubblica istruzione. Il deputato Bissolati dirà quali fatti lo determinarono a presentare la sua interrogazione alla Camera. Il deputato Saporito dovrà confermare il suo rapporto intorno ai commissari del 1901 al 1905 sul bilancio dell'istruzione e riferire intorno alle visite fattegli dall'onorevole Nasi durante le indagini da lui compiute per incarico della Giunta del bilancio e sulle circostanze deposte innanzi al Consiglio dei cinque ed al giudice istruttore. Il deputato Corlese, ex-sottosegretario per l'istruzione, esporrà quali metodi adottasse Nasi e quali fossero i suoi rapporti con lui, e se persuadesse a lui notizie di gravi irregolarità atte ad indignare e muovere lamento al collegio ed ai funzionari del Ministero della pubblica istruzione.

Vagliori e Fiorini devono deporre sui sistemi amministrativi di Nasi e sulle spese, specialmente per i sussidi. Cosso, capo-divisione della pubblica istruzione, dovrà deporre se furono inutili le sue insistenze per limitare l'uso dei mandati di anticipazione.

Ilostamo, procuratore generale alla Corte dei conti, dirà se il ministro Nasi gli chiedesse un giorno se non avesse in bilancio un capitolo sul quale poter far spese senza farne un lolo speciale alla Corte dei conti; e se, dopo dettagliate altre Corte dei conti; e se, dopo dettagliate altre Corte dei conti; e se, non essendo rimasto il ministro persuaso della risposta negativa, ebbe sul incarico un lerpresate della Corte di riassumere le disposizioni sulla materia.

I deputati Cappelli, Gorio, Torrigiani, Chiapusso e l'ex-deputato Pennolini sono chiamati a deporre sulle indagini e le risultanze del Comitato dei cinque.

Fornari, economo della P. I., deporrà se fece anticipazioni direttamente al ministro e se, contro ogni precedente, molti sussidi si passarono direttamente dalla Segreteria; che poi se ne fosse rimborsata dall'economo. Dirà pure se e come si liquidassero le spese di viaggi del ministro.

Caniglia, usciere della P. I., dichiarerà quanto sia risposto alle spese fatte nei viaggi del ministro e spiegherà le spese rilevanti richieste pel rimborso fatto di viaggi da Lombardo.

Fiorini, ex-direttore generale delle Belle Arti, dirà se accompagnò Nasi a Milano per le onoranze a Verdi ed in altri viaggi, e se abbia rilevato che il ministro abbia erogato notevoli somme in beneficenza.

Visentini, conduttore dell'*Hôtel della Stella d'oro* a Padova, dirà se fu dato nel suo albergo, dai professori dell'Università, a loro spese, un pranzo al Nasi e se nessuna spesa fu sostenuta dal ministro per il pranzo.

Petit Bon, impiegato della P. I., dirà se anche prima della relazione Saporito si sapesse al Ministero che alla Segreteria particolare si commettevano irregolarità, cercando di far denari dovunque ci fosse stato da prendere.

Bauer, direttore dell'*Albergo Milano* a Milano, deporrà se riconosce il conto delle somministrazioni e sborsi fatti pel Nasi.

Lucci, segretario della P. I., dichiarerà in quali viaggi accompagnò Nasi e se nel viaggio a Firenze il ministro fu ospite del maestro Scontrino, non avendo a sostenere altre spese che quelle d'albergo.

Engel, già deputato, deporrà se ospitò Nasi colla famiglia, insieme alla famiglia Lombardo, e se tutte le spese furono sostenute da lui, e se il ministro inoltre abbia elargito somme a scopo di beneficenza o sussidi. Contorno, già sindaco di Alba, dirà se abbia incontrato spese per sè e per il suo seguito quando da Alba andò a rappresentare il Governo ai funerali di Coppino. Beley, sotto-prefetto di Alba, deporrà sulle stesse circostanze. Scontrino, professore di musica, deporrà sull'ospitalità data a Nasi a Firenze. Il prof. Pais deporrà su un banchetto offerto a Nasi a Pompei. L'albergatore Del Vino riferirà sulle spese di permanenza del Nasi all'*Hôtel Londres* a Napoli. Il professore Massini dirà del viaggio a Padova. L'albergatore Cacchis darà informazioni sulle spese di Nasi all'*Hôtel d'Italie* a Bologna. Il capo-divisione della pubblica istruzione, Masi, riferirà sulle spese di viaggio di Nasi in Sicilia. Il deputato Barnabei, informerà sul viaggio e le relative spese ad Este. Il cameriere Sapori deporrà sulle spese di permanenza del Nasi al *Grand Hôtel Italia* a Venezia.

Colafemi, impiegato alla P. I., deporrà sul viaggio di Nasi a Venezia nel campanile di San Marco: Visocchi, deputato, se per la gita a Montecassino, in occasione della visita dell'Imperatore di Germania, abbia Nasi sostenuta alcuna spesa per sè e per il seguito; Grassi, deputato, sull'analoga visita a Montecassino; Rolli, sindaco di Ferentino, se nella visita a Ferentino tutta la spesa del ricevimento fu sostenuta da lui o dal Comune; Fusco, sindaco di Castelfiammare, se Nasi si recò a villeggiare nella tenuta di Quisisana, appartenente al Comune, nella famiglia, o se, come corrispettivo, il ministro, dopo la sua partenza, mandò per i poveri del paese lire 100, secondo accordi precedentemente presi; Bocca, sindaco di Asti, se il ministro Nasi, per le feste alfieriane, fu ospitato in casa sua.

Wenzel, commissario di P. S., deporrà sulle indagini da lui fatte sui varii impiegati e direttori della ditta Ginori di Napoli. Cazzoli, Nelli, Sarteur, Ditmar, Shiss, Bianchelli di Roma sono chiamati a deporre sugli acquisti fatti da Nasi, e se nelle fatture delle spese, Lombardo, od altri incaricati, abbiano voluto che le fatture si intestassero solo all'oggetto, dichiarando che « questa era la consuetudine ». Gli impiegati della ditta Ditmar devono fare deporre se certi oggetti acquistati furono spediti a Trapani e passati dal Ministero della pubblica istruzione, come oggetti artistici.

Molti presidenti di Società di tiro a segno e Società sportive, ecc., sono chiamati a deporre intorno a doni ad essi mandati dal ministro Nasi per premi nelle gare.

Baldi, fotografo, dirà se, avendo eseguito moltissimi lavori per le famiglie Nasi e Lombardo, mandò il conto al Ministero della pubblica istruzione, e se Lombardo gli fece rilasciare fattura compiacente, dicendo che si trattava di lavori fotografici eseguiti per conto del Ministero della pubblica istruzione. Domenici

Come sta per risolversi la crisi finanziaria americana.

Londra, 26, ore 15.

Si ha da New York, che il segretario di Stato al tesoro, Cortelius, ha ripetuto ieri essere convinto che la situazione è migliore. Cortelius ha fatto versare ieri 4 milioni di dollari in contanti alla « Trust Compagny of American ». Il totale dei depositi effettuati ieri da Cortelius ammontano a 8 milioni di dollari.

In un articolo, il *Times* plaude caldamente al presidente Roosevelt, per avere *fronteggiato i trusts*. Conclude che nessuno avrà dei timori circa l'avvenire economico degli Stati Uniti, semplicemente perchè si trova un uomo coraggioso per dire al popolo che alcune sue abitudini negli affari sono cattive e pericolose.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, ore 1.

I giornali della sera pubblicano il dispaccio seguente da New York: I principali finanzieri sembrano ora convinti che la situazione è ridiventata normale, in virtù dei progetti che si conoscono. Questi progetti, per il consolidamento del mercato, comprendono l'importazione di 750 milioni di franchi in oro da Londra e da Parigi. Nel caso in cui fosse impossibile ottenere una quantità sufficiente di oro straniero, come si teme in taluni circoli finanziari, l'emissione di certificati della Clearing House sarebbe prescritta. Una certa opposizione, tuttavia, si manifesta contro questa emissione. Trentadue Casse di risparmio hanno deciso di esigere, per l'avvenire, dai depositanti i quali vogliono ritirare i loro risparmi, trenta giorni di preavviso, che sono accordati dalla legge, alle regie le Banche. Questa decisione è considerata come una misura ottima. Otto Banche del sobborgo di New York ed una Banca di Baltimora hanno sospeso i loro pagamenti oggi. Il governatore Huguen pensa che apparentemente la situazione continuerà a migliorare. *(Matin).*

Roosevelt non desisterà dalla sua lotta contro i *trust*.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 27, ore 1.

Il ministro delle finanze deve recarsi oggi a Washington per conferire col presidente Roosevelt, col quale, del resto, è stato in comunicazione telefonica costante dal ritorno del presidente a Casa Bianca.

L'attitudine del ministro delle finanze durante la crisi ha ricevuto l'approvazione intera del suo capo. Si volge al ridicolo, in certe sfere amministrative, l'idea che Roosevelt abbia quasi abbandonato la sua politica contro i *trusts* illegali. Si sa, invece, che Roosevelt considera che gli avvenimenti di questa settimana hanno confermato e giustificato questa politica.

Si annuncia oggi di nuovo che il presidente metterà a profitto un'occasione prossima per dichiararlo egli stesso al paese. Qui a New York la principale causa di inquietudine è la scarsezza dell'oro. Se ne vuole ottenere, sembra, dall'Europa ad ogni costo. *(Globe).*

Un accidente al dirigibile « Patrie ».

Parigi, 26, ore 21,30.

Il dirigibile *Patrie*, in seguito ad un'accidente al disopra di Issy les Moulineux, era partito alla deriva questa mattina e scese a terra all'una del pomeriggio sul territorio di Fresnes les Rungis, in una casa di ghisa, appartenente al signor Denis. L'accidente si è prodotto in seguito alla rottura di un tubo.

Gli aeronauti, immediatamente scesi a terra, si sono recati alla prigione di Fresnes, d'onde hanno telefonato per chiedere di urgenza un aggiustatore. Quest'ultimo è partito immediatamente in automobile.

L'accidente di cui si tratta è dovuto alla rottura di un albero di un'elice. La rottura è avvenuta durante l'uscita del dirigibile. L'albero è caduto sopra un mucchio di sabbia nello stabilimento di mattonelle di via Ernesto Renan ad Issy les Moulineux. Non avendo più l'elica il pallone è partito alla deriva, ma è sceso a terra senza incidenti.

Lo splendido esperimento aeronautico di Farman

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 24.30:

L'aeronauta Farman ha continuato questa mattina, al campo di manovre di Issy-les-Moulineux, l'esperimento del suo aeroplano. L'intrepido aviatore ha, questa volta, ottenuto un risultato magnifico, rimanendo a tenersi in aria sopra una lunghezza di 700 metri e ad un'altezza da 4 a 5 metri. Questo risultato batte di molto il *record* del mondo, che appartenova a Santos Dumont, e che era di 220 metri. Il signor Farman è molto soddisfatto di questo successo, che è stato contrastato da *sportsmen* degni di fede e immediatamente trasmesso all'Aereo Club di Francia, che non potrà tuttavia omologarlo, poichè esso non è stato ufficialmente misurato.

Il nunzio apostolico in Baviera

Ci telefonano da Roma, 26, ore 16:

Il padre Andrea Fruchwirh, generale dei Domenicani, che è stato nominato nunzio apostolico a Baviera, è nato a Sant'Anna in Siria il 13 settembre 1845. Attualmente copriva la carica di consultore del Santo Ufficio. In seguito a questa nomina, uscirà dall'Ordine dei Domenicani e sarà nominato arcivescovo titolare. Ieri il Papa ha ricevuto il ministro di Baviera, il quale espresse il gradimento del suo Governo per la nomina del nuovo nunzio.

Un discorso politico dell'on. Bissolati.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Stasera parte per Cremona l'on. Bissolati, ove pronuncierà un discorso politico per giustificare la Direzione del partito socialista e la Confederazione del lavoro dalla sciolta accusa di avere traditi i ferrovieri. L'on. Bissolati invece dimostrerà che i traditori dei ferrovieri sarebbero stati coloro che, potendo sconsigliarlo, avessero aiutati i ferrovieri nel loro desiderio dello sciopero.

Una bella donazione.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 17:

Il senatore prof. Pietro Arata ha erogata la somma di 80 mila lire per l'erigendo ospedale. Il prof. Arata presterà per quarant'anni le sue cure agli infermi dell'ospedale stesso.

La morte d'un ferito nel conflitto di Pietrasanta.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 23:

Oggi, alle 18, è morto, all'Ospedale Maggiore, quel Luigi Orlandi rimasto ferito nel conflitto del ponte Pietrasanta. La Camera del lavoro, quando si è saputa la notizia, ha convocata d'urgenza la Commissione esecutiva, la quale ha deliberato di fare i funerali a spese sue. La Camera del lavoro ha telefonato al Municipio per vedere di fissare la data, ma il Municipio ha risposto che fino a che non si presentasse la famiglia dell'Orlandi, non poteva fissare nessuna data.

Il vincitore del concorso pel monumento ad Anita

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20:

Oggi si è riunita la Giunta per la scelta dei bozzetti per il monumento ad Anita Garibaldi.

Erano presenti Monteverde, Ettore Ferrari, Zocchi, Settimi e Manfredi. Fu prescelto il bozzetto dello scultore romano Adolfo Laurenti.

Per la biblioteca Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 22,45:

Si è nominata la Commissione per l'imminente consegna della biblioteca di Carducci al Municipio. Questo, inoltre, ordinò i lavori pel consolidamento della casa già abitata dal Carducci, ove è la biblioteca.

Piccola Cronaca

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Dott. MARTINETTO via Maria Vittoria, 1, angolo v. Roma. Bambini dentizione specialità istituti delle maggiori scuole dell'arte. 20577

CRONACA

L'Assemblea socialista approva l'operato del Comitato Federale.

Tutto lasciava credere che nell'assemblea convocata per ieri sera nel salone dell'Associazione Generale, il partito socialista avrebbe affrontato risolutamente il conflitto da molto tempo latente fra le due tendenze. Non fu invece così. L'assemblea si è svolta, anzi, con assoluta calma, quasi con indifferenza. Nè da una, nè dall'altra delle due parti contendenti si è rivelato il minimo desiderio di venire a battaglia. Rilevabile anzitutto il numero relativamente scarso degli intervenuti: circa trecento al più. Indubbiamente il maltempo ha contribuito a tener lontano i soci abitanti nelle regioni periferiche.

Argomento della convocazione era, come è noto, il giudizio del partito sull'opera del Comitato federale durante il recente sciopero; opera che era stata gagliardamente criticata dalla parte sindacalista e anche da parecchi soci, che, pure non consentendo all'azione sindacalista, giudicarono sfavorevolmente, per ragioni di opportunità, l'atteggiamento del Comitato.

A presiedere l'assemblea fu chiamato il compagno Allgoni. Dopo la lettura del verbale dell'ultima assemblea, il segretario federale lesse la relazione sull'operato del Comitato federale, coi motivi — già esposti nel suo manifesto — che lo consigliarono ad opporsi alla prosecuzione dello sciopero, propugnata dai sindacalisti nei ripetuti Comizi.

La lettura non suscitò alcun movimento nell'assemblea.

In seguito, Malnardi, membro del Comitato, disse brevemente che egli ed altri due colleghi si erano opposti alla pubblicazione del manifesto, non per atto di consenso coi sindacalisti, ma perchè nel momento della battaglia ora ad essi parso inopportuno abbandonare la massa, che voleva la continuazione dello sciopero.

Nessun altro essendosi iscritto per fare dichiarazioni pro o contro, il presidente *salvo* constatò che la votazione la relazione, letta dal segretario federale, e l'assemblea a grandissima maggioranza l'approvò.

Sciolta la seduta, avvenne un rapido, ma clamoroso incidente fra l'avv. Roccarino ed i compagni Delbecchio e avv. Ghirardini. Il Roccarino, giudicando che le cose fossero procedute troppo alla spicciola, in modo da non consentire agli oppositori il mezzo di esplicare un'azione di critica, rivolse direttamente i suoi lagni ai due compagni, i quali risposero vivacemente. Nel dibattito intervenne pure, in difesa di Delbecchio e Ghirardini, Quirino Nasi. Gli epiteti scambiati fra i contendenti non furono tutti parlamentari, ma inoffensivi.

L'incidente ebbe termine per l'intervento di comuni amici.

Prossimamente il partito verrà nuovamente convocato, e allora la battaglia verrà certo affrontata.

Lo sciopero dei sarti.

L'adunanza pomeridiana.

La sala della Camera del lavoro ieri, malgrado il tempo pessimo, era novamente gremita di lavoranti sarti e sarte, venuti da tutti i laboratori della città.

Ghezzi, prima che si apra la discussione, manda un caldo e fraterno saluto, a nome del Comitato, al compagno Jacopone, uscito ieri stesso dal carcere.

Eletosi presidente, per acclamazione, *Fiammingo*, si procede al solito appello, dal quale risulta come il numero dei *crumiri* sia considerevolmente diminuito, al punto che un membro del Comitato dichiara lo sciopero ormai quasi generale in tutte la categoria.

Elia comunica che, nonostante l'assicurazione avuta ieri da un compagno in Questura, che gli scioperanti addetti alla vigilanza sarebbero stati trattati con somma cortesia dai funzionari di pubblica sicurezza, poche ore prima, trovandosi, col collega Pacini, in piazza Castello, venne avvicinato da un commissario di pubblica sicurezza, il quale lo invesì di domande, obbligando il suo collega ad allontanarsi, e minacciando i sorveglianti in genere d'arresto al loro primo sconfinare dai limiti legali. L'oratore propone che il servizio di vigilanza venga d'ora innanzi fatto da persone serie, armate di buona volontà e di molta pazienza.

Si passa così alla nomina di nuovi membri della Commissione di vigilanza.

Il *presidente* presenta, dopo di ciò, all'assemblea il segretario della Camera del lavoro, Alessandro De Giovanni, che terrà una conferenza sull'agitazione attuale.

E il *De Giovanni*, salutato da un vivo applauso, incomincia subito il suo discorso, compiacendosi della compattezza e della solidarietà di cui hanno dato prova i sarti, compattezza e solidarietà che pè i proprietari lo ignevano, nè la Camera del lavoro osava sperare. Per quanto non si sia prima occupato, lasciando al Vicinanze l'incarico di dirigere il movimento dei sarti, tuttavia ha letto il Memoriale, e ha seguito soprattutto i passi della classe padronale. Può affermare con certezza come questa ultima vada ogni giorno cedendo terreno, e si avvicini lentamente alla organizzazione operaia, con la quale aveva dichiarato di non voler nemmeno entrare in discussione.

L'oratore passa poi a esporre in rapida sintesi a questi lavoratori, nuovi ai Comizi, le condizioni in cui si trovano al dì d'oggi gli operai di fronte alle condizioni generali della società, e tratteggia ad essi il quadro del loro stato, che dice miserevole, dal quale « è d'uopo che si rialzino con la forza dell'organizzazione, con la duplice azione della propaganda civile e dell'energia accanto alla propaganda contro la tabe del kriumiraggio, il più terribile ostacolo ad ogni movimento proletario ».

Afferma il De Giovanni che lo sciopero è una dolorosa necessità di fronte alla resistenza cocciuta dei proprietari, alle pretese della borghesia e che non dev'essere un'arma fine a se stessa. Raccomanda ai sarti, allo stato delle cose, di persistere con costanza, con flemma, con virtù di sacrificio se vorranno ottenere una sicura vittoria. Alle donne soprattutto si rivolge, perchè ricordino che l'agitazione attuale ridonderà a beneficio dei loro figli.

Il segretario della Camera del lavoro è fatto segno, al termine del suo dire, a una calorosa ovazione; dopo di che il *presidente* dichiara chiuso il Comizio, riconvocando di nuovo tutti i presenti per stamane, alle ore 9, e annunciando che forse, nel pomeriggio, avrà luogo un corteo per le vie della città.

Ancora un comizio.

Anche stamattina una riunione. Fu presieduta da *Fiammingo*, che propose di non fare il corteo progettato. L'assemblea approvò all'unanimità.

Fu poi discusso sulla opportunità di lasciar riprendere il lavoro in quei laboratori i cui proprietari firmeranno l'accettazione delle tariffe. Gli scioperanti si dimostrarono favorevoli anche a questa proposta.

Domani mattina si terrà ancora una riunione per deliberazioni definitive.

Ai proprietari sarti.

I proprietari sarti sono invitati ad un'adunanza straordinaria che avrà luogo oggi, nei locali della Lega Elettorale, via Basilica, N. 7 e 9, alle ore 18 precise, per comunicazioni importanti.

Chi non è munito di speciale invito dovrà farsi riconoscere alla porta da un socio della Sezione Mercanti-Sarti.

Una grave caduta.

Nel pomeriggio di ieri il mercantile Passero Enrico, salendo un fosso nelle vicinanze della Barriera di Francia, scivolò e cadde così malamente da riportare la frattura del braccio destro. Trasportato all'Ospedale Maria Vittoria, ebbe le necessarie cure dal dott. Chêne, che lo giudicò guaribile in giorni trenta.

Ferimento.

La scorsa notte il manovale Tosco Nicola, da Cigliano, abitante in via Circonvallazione, N. 350, si recò al San Giovanni a farsi medicare ferite alla testa e ad una coscia, che disse di aver ricevute da sconosciuti coi quali si era incontrato in via Monterosa. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

I ladri.

Frattero Antonio, abitante in via Aosta, N. 21, denunziò che in ora imprecisata dei 25-26 corr. ignoti ladri, mediante falsa chiave, entrarono nella sua officina e lo derubarono di due cinghie del valore di 70 lire.

— Fu arrestato Parisi Luigi, sorpreso a rubare del carbone nella stazione di smistamento.

Sotto la tirannia della pioggia.

La pioggia non accenna a recedere dalle furie, con la quale imperversa violentissima, tenace, ininterrotta. Non si osa nemmeno più alzare gli occhi al cielo, per interrogarlo. La risposta, desolante, la si va guardando le larghe pozze d'acqua gialla, che si disegnano nelle vie, tra i ciottoli, e si allargano sempre più..... O è ancora qualcuno che rammenti come erano fatte le belle mattine di sole della scorsa primavera, qualcuno che s'azzardi rimpiangere i pomeriggi caldi del mese di agosto, quando ci credevamo autorizzati a maledire il destino che ci costringeva in città?

Ieri il cronista, dopo aver scorso diligentemente da una parte tutto il suo bagaglio d'ottimismo, che lo consigliava a sperare nel bel tempo a ogni costo, armatosi di quel parapioggia, che ormai è un'irrisione, fece un giro per la città, e si spinse, con una audacia senza pari, sino allo sbocco del Po: ma non vi si avventurò. L'acqua, salita smisuratamente, sino a sfiorare l'estremo lembo dei marciapiedi, corre a pochi metri sotto al livello delle banchine dei viali, con un fragore che spaventa. Che cosa avverrà se il diluvio continua? Già alcune stradicciuole della parte più bassa del Valentino sono trasformate in piccoli torrenti, minacciano svanguardie dell'inondazione vicina, e in altri punti i prati del magnifico Parco sono trasformati in laghetti.

Di lontano, la folla degli appassionati della piena padana sta osservando lo spettacolo, mantenendosi a prudente distanza. I posti di vedetta sono scelti preferibilmente sui ponti.

Incidenti notevoli, nessuno. Qualche danno soltanto sulla strada di San Vito. Un muro di cinta, appartenente alla villa Stratta, è crollato per un tratto di circa 40 metri, senza causare ingombro alla via, o disgrazie alle persone. Molti scavi per le fognature sono franati qua e là. In piazza Carlo Felice una larga fossa, scavata appunto in questi giorni, si è completamente riempita di terra.

Di questa assenza di gravi danni non v'è che a compiacersi. Le cittadinanze può vivere tranquille: Torino è una città ben solida, e sarebbe capace di resistere impavida anche a intemperie maggiori.

***

Le notizie che ci giungono dalla provincia intorno alle conseguenze del maltempo hanno un contenuto di desolazione e un riflesso di preoccupazioni e di timori per più grandi guai. Tutti i torrenti che scendono dalle vallate vicine sono tutti straordinariamente ingrossati; le acque, superando le rive in più punti, hanno allagato i terreni circostanti, e continuano ad estendersi, prorompendo e superando gli ostacoli che incontrano.

Poveri campi, e poveri agricoltori, che si vedono distrutto in poche ore il lavoro di molte giornate.

Il ponte sul Tesso, fra Lanzo e Cossolo, che già aveva subito gravissimi danni dalle recenti alluvioni, è stato nuovamente flagellato dalle intemperie, e ridotto quasi a completa rovina.

Un ingegnere della Provincia è partito ieri per Pessinetto, nelle cui vicinanze la montagna che costeggia la strada minaccia di franare per un lungo tratto. Pur troppo, nell'urgenza del momento, e data l'estensione del terreno franabile, non sarà forse possibile opporre una valida difesa all'incalzamento del tempo non cessa.

E pur troppo nulla lascia sperare pel momento che la pioggia sia prossima a cessare.

Il transito ostruito

sulla linea tranviaria di Gassino.

Cominciano a manifestarsi i primi effetti della pioggia. Gravi disgrazie, però, non si ebbero finora; speriamo di poter dire altrettanto in avvenire.

Il Po è straripato non minacciosamente in un tratto presso Moncalieri, ma non ha prodotto danni eccessivi.

Sulla strada di Torino-Gassino, invece, è caduta una frana.

La pioggia ha come scalzate le basi della collina per un tratto di cento metri, presso San Mauro, e la terra, divenuta poltiglia, ha invaso la linea ferroviaria.

Il primo treno, partito da Torino ieri si trovò la via ostruita da una barriera fangosa di tre e quattro metri, e non potè proseguire.

La Direzione della Società Belga-Torinese provvide subito a dare le disposizioni necessarie ed i viaggiatori poterono proseguire mediante il trasbordo. Si dovettero improvvisare dei ponticelli, per evitare alla meglio l'ammasso di poltiglia.

Naturalmente, le merci non possono essere trasbordate; bisognerà attendere lo sgombro della linea. La frana ha invaso anche la strada carrozzabile, impedendo il passaggio.

I lavori per riparare ai danno e ristabilire il transito sono già cominciati, ma dureranno almeno quindici giorni, data la lunghezza della frana e il disturbo della pioggia continuata.

Un comunicato della Società tranviaria.

Il direttore della Società anonima delle Tranvie comunica che sulla linea Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco è sospeso fino a nuovo avviso il servizio trasporto merci, messaggerie e bagagli, causa la frana caduta tra le fermate di San Mauro e di Sambuy, che obbliga anche al trasbordo dei viaggiatori.

Il Congresso

fra le Associazioni commerciali italiane.

Stamane alle sede della Lega elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali, che n'è stata la promotrice, è incominciato questo Congresso fra le Associazioni commerciali italiane, che ha il precipuo intento di discutere la legge del riposo settimanale.

Nei bellissimi locali della Lega, verso le 11, si ebbe il ricevimento degli intervenuti, che sono molto numerosi. Il ricevimento fu cordiale e senza alcun discorso. Facevano gli onori di casa i zelantissimi membri del Comitato ordinatore e della Commissione esecutiva. Furono distribuite le relazioni sui temi che si dovranno discutere, ed i convenuti si diedero appuntamento alla Lega elettorale, da dove i rappresentanti delle varie Associazioni si recheranno a visitare i varii monumenti della città.

Le sedute del Congresso saranno tenute alla Camera di commercio.

Il Comitato organizzatore è così composto: Presidenti onorari: Frola cons. avv. Secondo, sindaco di Torino, senatore del Regno; Rossi cav. avv. Teofilo, presidente della Camera di commercio di Torino, deputato al Parlamento. Vice-presidenti onorari: Albertini comm. Giacomo, deputato al Parlamento, assessore comunale; Negri cav. professore Pasquale, consigliere della Camera di commercio; Panetti cav. Giovanni, consigliere della Camera di commercio. Presidente effettivo: Fassetta Giovanni, presidente della Lega elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali. Vice-presidenti effettivi: Bosso cavaliere Giacomo, consigliere della Camera di commercio; Cauvin Alberto, consigliere comunale; Sincero ing. Francesco, consigliere comunale; Timossi cav. Paolo, presidente dell'Unione generale italiana fra industriali e commerciali. Segretario: Trinizi Costantino, commerciante.

Della Commissione esecutiva sono: presidente: conte Francesco Barbavara di Gravellona, industriale; vice-presidente: Laberiola cav. Stefano, commerciante; segretario: Maganni cav. Cesare, commerciante; commissari: Castandi cav. Giovanni, commerciante, De Silvestri Roberto, commerciante, Granero Giovanni, esercente, Marcellino Emanuele, industriale, Orso rag. Carlo, commerciante, Pastorino rag. Giuseppe, rappresentante, Pevarelli cav. Cesare, consigliere della Camera di commercio, Rosso cap. Augusto, commerciante, Tabacchi Luigi, esercente, Zappagno Felice, commerciante; commissari relatori: Gerardi avv. Renato, Monti cav. uff. ing. Carlo.

Hanno aderito al Congresso numerose Associazioni piemontesi, liguri, emiliane e lombarde.

Arresto.

Fu arrestato il cameriere Cappello Guido, di anni 32, da Chieri, accusato di avere strappato di mano a certa Montigni Maria una borsetta contenente centesimi 50 e, alle proteste della derubata, la percosse, producendole delle lesioni giudicate guaribili in oltre dieci giorni.

Cinquemila lire ai danneggiati dal terremoto.

La Giunta municipale, ieri radunata di urgenza, avuta comunicazione dal sindaco della nuova sventura che ha colpito le regioni della Calabria, e dei provvedimenti già presi dal Comitato piemontese pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto del 1905, ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato stesso, in aggiunta alle somme già da questo erogate, lire *cinquemila* per ogni eventuale necessità che possa occorrere, incaricando il sindaco di esprimere alle Autorità dei paesi colpiti il lutto ed il dolore della cittadinanza.

Stato Civile di Torino

28 ottobre

NASCITE 34: di cui maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI: Agostini Stefano con Sesia Lucia — Bolagna Carlo con Tonetti Anna — Ballà Nicola con Giueri Rosa — Durosso Eugenio con Delsala Giovanna — Roma Carlo con Bordin Regina — Casalegno Cesare con Jelmini Teresita — Girina Antonio con Solaro Margherita — Costa Alessandro con Lattes Zaffora Rina — Davit Domenico con Sirocchito Giuseppina — Garigllo Pietro con Martelletto Elena — Grandis Sebastiano con Franceschini Eleonora — Gunzone Davide con Rigaldo Delfina — Maffei Giacomo con Mortigliengo Teresa — Malpiero Domenico con Bruno Alfonsa — Migliorero Giuseppe con Forte Maria — Morano Costantino con Bolgeri Margherita — Rocca Carlo con Gerbi Enrichetta — Rossa Giovanni con Soffietto Francesca — Serafino Angelo con Testa Erminia — Serafino Antonio con Magana Giulia — Torrietti Angelo con Bava Emma.

MORTI: Terzini Giov. Battista, d'anni 71, di Moriondo Torinese, ospe., via Cernaia, 22 — Ascheri avv. Giacomo, id., 69, di Ceresole d'Alba, agiato, via Urbano Rattazzi, 1 — Bottini Alessandro, id., 21, di Torino, chimico argentiere, corso Regina Margherita, 151 — Sacchi Barbara n. Rosso, id., 52, di Montafia, cuoca, via Cottolengo, 64 — Micone Teresa n. Colombo, id., 44, agiata, via Parini, 12 — Strona Luigia (v.) n. Magnone, id., 82, di Villadeati, cas., corso Regina Margherita, 84 — Gobetti Delfina id., 17, di Leyni, contadina, strada Bellacomba, 90 — Ferraro Teresa (v.) n. Virano, id., 73, di Feglero d'Asti, contad., strada Stupinigi, 320 — Richiardi Ors. Maria, id., 78, di Groscavallo, cas. — Bertinetti Giovanni, id., 45, di Baldissero Torinese, vermicellaio.

Bellino Anna, id., 32, di Carmagnola, serva — Barra Eugenio, id., 55, di Salbertrand, contad. — Zambotti Giovanni, id., 30, di Langosco, cont. — Anselmo Giuseppe, id., 10, di Torino, scolaro — Vacchiotti Madd., id., 33, di Rivara (Susa), serv. — Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

Le impressionanti proteste di Moltke

tra le arringhe dei due avvocati.

Un movimento di favore dell'opinione pubblica verso il principe.

La vibrata replica dell'avvocato di Harden.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 27, ore 3.

E' oggi il quarto giorno dei dibattimenti del processo Moltke-Harden. La Polizia prese questa mattina le misure più severe per mantenere l'ordine nei pressi del Tribunale e nell'interno del palazzo di giustizia. Nessuno può passare senza una carta speciale prima delle 10.

Harden arriva. Egli porta seco una valigia zeppa di carte e di documenti. Harden stesso, però non incontra poche difficoltà per passare oltre i cordoni della Polizia. All'agente che gli impedisce il passo risponde che quanto a lui si rassegna, eppero si vede come il processo possa essere finito senza di Harden; tuttavia, mentre fu per andarsene è riconosciuto e viene fatto passare. L'incidente, quando si è risaputo ha suscitato ilarità.

Il presidente prende subito il suo posto circondato da due magistrati popolari che lo assistono: un fattivendolo e un beccaio di Berlino.

La seduta si apre alle ore 10.

UN SOLENNE GIURAMENTO DI MOLTKE DELIBERATAMENTE ACCOLTO.

Il presidente cerca anzitutto di ottenere il silenzio, onde si possa udire la voce del conte Moltke, il quale ha nuovamente chiesto di parlare.

Nell'aula si incrociano frasi e rumori di vario genere, ma con l'aiuto delle guardie si riesce a poco a poco a ristabilire la calma. Moltke fissa in viso la folla con aria che vorrebbe essere spavalda. E' pallidissimo. Un lieve fremito gli agita le labbra. La sua fronte è imperlata di sudore.

Presidente: « Parli dunque! ».

Moltke passa ancora una volta, secondo il suo gesto abituale, la mano nei capelli e sembra fare un grande sforzo su se stesso. Egli dice quanto segue: « Appena comparvero gli articoli diffamatori della *Zukunft* mi recai dal generale Plessen e sulla mia parola d'onore..... *(Dal fondo della sala si ebbe un distinto mormorio).* Moltke, energicamente ripete: « Sulla mia parola d'onore », giurai di non aver mai avuto le abitudini scandalose di cui mi si rendeva colpevole..... Però, ritenendo incompatibile la mia permanenza al servizio finchè non mi fossi purgato di così gravi accuse *(ah! ah!)* esternai l'opinione che, calunniato in questo modo, non potevo rimanere al servizio dell'Imperatore e l'Imperatore mi concesse la grazia di collocarmi in disponibilità. Questo, ripeto, è la sola verità ed è tutta la verità ».

Un gelido silenzio ha accolto le ultime parole del conte Moltke. Moltke si siede.

L'AVVOCATO DI MOLTKE.

Il signor Gordon, avvocato di Moltke, prende indi la parola, e dice: « Non vi è alcun tedesco che non deplori profondamente i fatti vergognosi portati in quest'aula, riguardanti uomini che la loro nascita ha messo ai primi posti dell'esercito. La fiducia che i soldati avevano nei loro capi è stata scossa, la disciplina ha ricevuto un colpo terribile, ed interi anni di paziente fatica non potrebbero forse ricostituirla. Questo pensiero ha prodotto sul conte di Moltke, mio cliente, la più profonda impressione. Colui che ha portato il colpo non è Harden, ma il testimonio Wolhart, un uomo del popolo.

« Qual fiducia bisogna accordare alla sua testimonianza? Non frequentava egli la villa del conte Lynar? A lui spetta di attaccare il principe di Eulenburg e gettare i sospetti sul conte di Moltke.

« Il mio cliente ha dato le sue dimissioni, ed ora gli si domandano le ragioni di tale atto. Egli ha seguito le tradizioni dell'Armata prussiana: l'impiego non è fatto per l'uomo, ma è l'uomo che fa l'impiego.

Calunniato come lo è stato, il governatore di Berlino non poteva restare al suo posto, ed ha voluto discolparsi dalle accuse che macchinavano la sua rispettabilità e il suo onore. Oggi, anniversario del suo avolo, il maresciallo di Moltke, la sua innocenza si manifesta. Infine, egli può dire che è sempre degno del grand'uomo che nacque 107 anni or sono. Tuttavia, si dice, Harden non ha accusato direttamente il mio cliente di avere questi costumi perversi, di essere un degenerato. E sia bene! Harden, infatti, il quale è un maestro di stile nelle sue frasi lapidarie; ha saputo evitare le accuse dirette. Ma v'è alcuno, il quale non interpretò come una atroce offesa le sue maligne insinuazioni? Così, è con uguale arte che Harden ha saputo inventare la storia del gruppo politico, di cui ha voluto fare l'*entourage* dell'Imperatore.

« Ognuno sa che l'Imperatore ha una grande indipendenza di giudizio e che egli è inaccessibile a qualsiasi influenza di camerilla. Il rimprovero mosso da Harden al conte di Moltke e al principe di Eulenburg, di aver cioè presentato il signor Lecomte all'Imperatore, non potrebbe essere sostenuto seriamente.

Lecomte era segretario all'Ambasciata di Francia.

« Infine Harden pretende che dei pervertiti sono incapaci di fare della politica. Harden medesimo ha scritto, tuttavia, che egli poneva Michelangelo e Federico il Grande tra gli effeminati; e ciò forse ha impedito loro di essere dei grandi uomini? ».

UN'INTERPRETAZIONE DELLE PAROLE TENERE.

Gordon fa un'analisi lunga e dettagliata degli articoli di Harden, e conclude che questi non ebbe di mira, unicamente, uno scopo politico. Questo scrittore ha messo in ridicolo il conte di Moltke, chiamandolo il « *dolce* » ed il « caro ».

« Il perito che abbiamo inteso qui non ha che un valore relativo: il signor Hirschfeld vede dovunque degli effeminati. Il racconto fatto sulla scena del fazzoletto è uno scherzo del mio cliente, che è un uomo tenero e di sentimenti delicati. E sono questi stessi sentimenti delicati che si rimproverano al principe di Eulenburg; artista e musicista distinto. Il mio cliente lo chiamava « la mia anima cara ». Un altro avrebbe detto: « vecchio imbecille » o « vecchio animale ». Il conte di Moltke impiega altre espressioni, ecco tutto. Tuttavia, non vi ha nulla che possa far arguire che il mio cliente non sia un uomo completo. E le insinuazioni di Harden sono offensive per un ufficiale che è stato governatore di Berlino ».

« Il polemista ha combattuto con delle armi che la Conferenza della pace all'Aja dovrebbe interdire: quello che Harden ha scritto avrebbe potuto distruggere tutta la vita e la tranquilla felicità di un uomo. Quando Harden rimprovera al conte di Moltke di essere un effeminato, rispondo che il mio cliente combattè a Sédan diciannove anni a Parigi e fu ferito sulle rive della Loira. Io domando che una condanna esemplare sia inflitta all'accusato per provare che un Tribunale prussiano sa rendere onore ad un uomo trascinato nel fango.

L'AVVOCATO BERNSTEIN PRENDE LA PAROLA.

Salutato da un sussurro di simpatia, richiamando sopra di sè tutti gli sguardi, sorge a confutare il facondo patrono della Parte civile, l'avvocato Bernstein, che ha per sè la facilità della causa e il paese consenziente dell'opinione pubblica. Bernstein incomincia testualmente: « Io chiedo l'assoluzione dell'imputato. Potrei, senza preamboli, senza alcun lungo ragionamento limitarmi a questa domanda, poichè considero più che comprovati i fatti che il signor Harden ha addebitato al querelante. Il solo dovere professionale mi obbliga alla trattazione della causa. Sarò, dunque, brevissimo.

« Il mio cliente — prosegue l'oratore — ha provato non solo quello che ha asserito, ma cento volte di più. Voglio, tuttavia, esporre ancora una volta ciò che abbiamo già provato. Tutto ciò che Harden ha detto è scrupolosamente esatto. Il querelante ha, prima di tutto, preteso di non aver compreso i primi articoli del signor Harden. Noi gli abbiamo provato che egli ha detto cosa falsa. Io tengo a farglielo notare, perchè voglio far conoscere un uomo, che ha voluto far gettare uno scrittore in prigione. Il querelante dice che Harden si è espresso in termini così misurati, che gli era impossibile poter rilevare un'offesa. Ciò equivale a dire che non vi era offesa. Moltke afferma che egli è innocente! Perchè, allora, inviò il direttore del teatro di Amburgo a negoziare con Harden in suo nome ed in nome del principe Eulenburg? Ecco la deposizione scritta di questo direttore, il signor Berger, il quale è pronto ad affermare, sotto giuramento, che il principe di Eulenburg ha proposto di rinunciare a qualunque azione politica se Harden cessasse i suoi attacchi.

« Dei buoni amici hanno spinto il conte Moltke a processarlo, perchè le prove rivelate contro di lui sono meno strepitose. Tuttavia, quando il conte Moltke si è rivolto al procuratore, questi gli ha risposto: « Abbiate la bontà di trarvi di imbarazzo da voi » *(Ilarità prolungata).*

« La querela di Moltke fu sempre respinta. Il suo amico più intimo non è venuto a difenderlo. E' impossibile far muovere il principe di Eulenburg e deciderlo a venire a testimoniare qui. Il principe di Eulenburg non vuole testimoniare dell'innocenza del suo amico, poichè egli teme la legge che punisce coi lavori forzati un falso giuramento. Tutto ciò che fu detto qui dal testimonio Wolhart non è che un giuoco di commedia!

PERVERTITI E PERVERTIMENTI.

« Io credo poter affermare che il principe di Eulenburg è un pervertito, quantunque musicista emerito e poeta. Ma se un bardo può accompagnare un re, non lo può giammai un omosessuale! *(Ilarità).* L'Imperatore non deve essere circondato se non da uomini completi. Si è preteso che il signor De Moltke è una natura ideale! Ma chi può pretendere questo dopo quello che è stato detto qui? No, tre volte no! Le espressioni ch'egli ha impiegate sono ingiuriose per le nostre madri, le nostre mogli, le nostre figlie. Una cortigiana alla quale se ne dicessero tante, risponderebbe con uno schiaffo. Il contatto con simile gente è pericoloso per il Sovrano. Ricordatevi l'aneddoto del fazzoletto. Se Moltke avesse trattata sua moglie come il fazzoletto, questo processo non avrebbe avuto luogo ».

L'avvocato ricorda la deposizione del maggiore della piazza di Berlino, il quale ha dichiarato che Moltke non aveva lasciato il servizio per motivi di ordine militare.

« Se qualcuno combattè qui con delle armi che debbono essere vietate, è il querelante. Il principe di Eulenburg ha dichiarato, infatti, che non aveva negoziato con Harden per lui e per il conte De Moltke. Ebbene, il principe di Eulenburg ha mentito; ma il querelante venne a dirci che ha dovuto lasciare il suo posto perchè era un calunniato.

« Un funzionario non è più un uomo d'onore se non abbandona il suo impiego per discolparsi dinanzi ai Tribunali. Il principe di Bülow, al quale si sono rimproverati recentemente fatti del medesimo genere, non è più un uomo d'onore perchè conserva la sua carica? Il signor Moltke non può dirlo. Il principe di Bülow resta perchè è innocente: il signor Moltke se n'è andato perchè si sentiva colpevole.

« Il conte non aspira qui che ad una revisione del giudizio che l'Imperatore ha portato sopra di lui, e questa condanna, pronunciata mediante informazioni più precise di quelle di cui noi disponiamo, pesa ancora sul signor Moltke. Del resto, il signor Harden ha detto che Moltke è un pervertito? Dove il Moltke ha udito questo? Perchè allora, quando si è pronunciata questa parola, il signor Moltke ha aperta la porta, gridando: « Chi mi chiama? ».

« Io domando che si facciano uscire questi uomini, che non avvicinino più

al cancelliere attuale, è una creatura del principe di Eulenburg. Il signor Bülow era ambasciatore a Roma, il principe di Eulenburg occupava l'Ambasciata di Vienna e voleva fare del signor Bülow un cancelliere. Costui non voleva: sua moglie è una italiana. Essa va a vedere il principe di Eulenburg a Vienna ed Eulenburg le dice: non c'è nulla da fare.

» — Ve ne prego — supplicò la signora di Bülow.

» — No — replicò il principe Eulenburg. — Io voglio fare del re, ma non voglio esserlo.

» Il cancelliere è divenuto il nemico mortale di colui che lo ha fatto nominare. Sono io che ho infranta la forza occulta del principe di Eulenburg, che quattro cancellieri non hanno rovesciato. Sono io che ho fatto partire il consigliere Lecomte, ed egli non ritornerà più a Berlino.

» Sapete voi che siamo stati a due dita da una guerra con due nazioni? Sapete voi perchè noi abbiamo avuto l'affare del Marocco? Avevamo qualcosa da vedere laggiù? Il principe di Bülow ha dichiarato di no, ed il principe di Bismarck prima di lui aveva detto: « Lasciate che i francesi prendano il Marocco: saremo più tranquilli dal lato dei Vosgi ».

» Ecco ciò ch'era avvenuto: si era persuaso l'Imperatore che l'opinione pubblica in Francia era pronta per un rivolgimento, ed in Francia si era lasciato credere che l'Imperatore era disposto a fare delle concessioni. Si era domandato al Presidente della Repubblica di negoziare un incontro con l'Imperatore di Germania. Quando si seppe in Germania che l'affare era impossibile, se ne fu irritati. Chi dunque aveva montato l'affare? L'amico del principe di Eulenburg, signor Lecomte. E' addirittura una cosa fantastica! »

« Non è il signor Holstein che mi ha fatto sapere tutto questo, perchè sono io che gliho detto. Io ha saputo da un amico del principe di Eulenburg, cavaliere dell'aquila rossa, che durante i tre giorni del suo soggiorno a Liebenberg, l'Imperatore passeggiava con il suo amico Filippo e col signor Lecomte nei giardini e discorreva a lungo con essi di architettura e di arte francese.

« Ora il capo della nazione non riceve ordinariamente che le persone ufficialmente accreditate presso di lui. Il principe di Eulenburg è colui che ha presentato all'Imperatore il signor Lecomte, che più tardi poteva ben informare l'ambasciatore di Francia nell'affare del Marocco, in modo che l'ambasciatore potesse rispondere ad un segretario di Stato: « E' interessante quello che voi dite, ma l'Imperatore pensa diversamente da voi ». Si faceva dunque in Germania due politiche, quella dell'Imperatore e quella del cancelliere.

« Il Lecomte non è restato sì lungo tempo a Berlino se non a causa dei servizi ch'egli rese al suo paese ed a causa delle sue relazioni col principe di Eulenburg. Sono queste delle cose che ho voluto combattere: ecco dunque il solo motivo che mi ha spinto ad agire: io ero avevo bisogno di altre ragioni, ed è per questo che non ho parlato dei pervertiti. Tuttavia il dibattimento ha provato che due reggimenti interi di cavalleria erano contaminati, avvelenati.

« Lo stesso ministro della giustizia aveva ricevuto delle proposte immorali. Io deploro che il principe di Eulenburg sia ammalato e morto: egli ha dichiarato di essere al suo letto di morte tutte le volte che si è avuto bisogno di una testimonianza in circostanze analoghe. E' la terza volta.

« Che si sarebbe detto se quello che è stato svelato fosse comparso nel *Vorwaerts*? Non è il *Vorwaerts* che ha condannato gli scandali. E' l'Imperatore, secondato dal suo figlio primogenito, il Kronprinz.

« Lasciamo agli stranieri dire quello che vorranno: quello che capita qui a noi può capitare in tutti i paesi. Quando, 13 anni or sono, io sono comparso qui, ho compreso che vi era anche un'altra maniera per servire l'Imperatore all'infuori di quella che consiste nell'inginocchiarsi dinnanzi a lui.

« Questa maniera consiste nel dire la verità. Io l'ho detta, e non ho più nulla da aggiungere ».

Il presidente annuncia che i dibattimenti sono terminati e che la sentenza sarà pronunciata martedì.

Il direttore della stazione agraria di Modena sciolto per irregolarità amministrative.

Ci telegrafano da Modena, 27, ore 7:

Ieri sera il prof. Gino Cuzzi, direttore della Stazione agraria, tenuto di stabilirsi nel canale di Bonzovara causa un *deficit* di circa ventimila lire nella cassa dell'Azienda. Giorni sono fu protestata una cambiale di cinquecento lire alla Stazione agraria. La stampa locale parlava di lungo di irregolarità amministrative. L'impressione è enorme, data l'universale stima pel Cuzzi.

Il principe Piero Strozzi aggravatissimo

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 8:

Il principe senatore Piero Strozzi, che da parecchio tempo si trova ammalato per vizio cardiaco, è aggravatissimo. Gli ultimi bollettini non lasciano alcuna speranza di salvarlo. Al letto dell'ammalato vegliano continuamente la madre principessa Antonietta Strozzi, i fratelli, duca Leone e marchese Roberto.

L'alba della partenza del palazzo si espose di fronte delle più eminenti persone. Oggi si recò al palazzo Strozzi il Conte di Torino.

Movimento nella Magistratura

Ci telefonano da Roma, 27, ore 7:

Sono in corso i decreti coi quali Romano, consigliere di Cassazione a Napoli, è collocato a riposo; Randazzo, consigliere di Cassazione a Catania, è collocato a riposo; Tassoni, consigliere di Appello a Catanzaro, è collocato a riposo.

Sono pure collocati a riposo: Merci, sostituto procuratore generale di Appello a Genova; Stendardi, presidente di Tribunale a Melfi.

Sono poi trasmutati: Ajmoi a Cosenza; il pretore De Filippis a Pizzighettone; Perroni a Riva; Trangone a Cologno a Cobno.

Wölfling si è sposato a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 27, ore 8:

Ieri nel palazzo municipale ebbe luogo il matrimonio del ufficiale Leopoldo Wölfling colla signorina Maria Richter. Dopo la cerimonia la sposa tenne una colazione intima di sei coperti, a cui parteciparono i due soli della sposa. Non vi è stato matrimonio religioso.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 26 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 726,4; ore 15: 725,1; ore 21: 725,0.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 49,5.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali

Massima + 11,0 Minima + 10,0

Pizza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 26 + 10,1

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 10,4

26 ottobre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 2; tramonta alle ore 17, minuti 28.

Giorno della luna 21°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 26 + 10 6

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 » 9 7

Mercati delle uve.

(Dispaccio della Camera di commercio di Torino)

27 ottobre.

TORINO — L'raccolto Mg. 230, da L. 1 20 a 2 20 (compreso il dazio di L. 0 70 al miriagr.).

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 ottobre 1907.

Torino	79	32	72	63	36
Bari	76	73	39	13	49
Firenze	3	86	11	67	22
Milano	21	6	34	84	25
Napoli	87	5	7	33	4
Roma	30	87	83	66	28
Palermo	55	90	87	15	61
Venezia	2	61	80	50	4

ULTIME NOTIZIE

I morti a Ferruzzano sarebbero 200

Bruzzaleone, 27, ore 7.

A Ferruzzano, la famiglia Marando, composta di cinque persone, fu sepolta: vi fu un unico superstite, gravemente ferito. Sotto le macerie della loro casa si trovarono 30,000 lire in contanti. Oggi, sotto le macerie di un'altra casa si rinvennero 4000 lire ed oggetti preziosi.

Da una statistica ufficiosa, sembrerebbe che la cifra dei morti si aggiri sui 200. Finora la pubblica sicurezza distribuì mille tende e varii quintali di pane.

66 cadaveri dissepolti a Ferruzzano

Cinquanta feriti.

Gerace Marina, 27, ore 7.15.

A Ferruzzano il lavoro di dissepellimento dei cadaveri è difficilissimo, causa la quantità enorme di materiali da rimuovere e l'acqua caduta da due giorni, che forma una melma densissima. I cadaveri ritrovati fino a ieri sono 66. Un cinquantino di feriti sono ricoverati in due case meno danneggiate. Si spera di salvarli tutti. Il più grave è il vice-pretore.

Sulle macerie, donde già esalò un puzzo di cadaveri, gruppi di uomini e donne, scalmanati e piangenti, chiamano ad alta voce i loro cari. Ad ogni cadavere dissepolto accorre la folla, che spesso, tra alte grida, lo riconosce.

I primi soccorsi furono portati dal prefetto di Bruzzaleone; che con nove vetture partì all'una della notte per Ferruzzano, accorrendo ove sentiva grida e riuscendo a salvare varie persone. Alle ore 3 del 24 partirono soccorsi da Reggio, giungendo a Ferruzzano alle ore 7,30. La prima notte fu orrenda: infuriava la bufera: i salvati gridavano, correndosi fra i feriti e gli agonizzanti. Coloro che, piangendo, deplorano tale notte, sembrano ancora inorriditi dal ricordo.

Lacava ritorna a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 27, ore 7.

Con treno speciale è qui giunto reduce dai luoghi del disastro il ministro Lacava col prefetto. Stamane arrivera Rovasalia, presidente della Commissione d'inchiesta per la Calabria. Il direttore generale del Banco di Napoli mise a disposizione del prefetto di Reggio Calabria centomila lire. Si inviarono oggi delle truppe a Sant'Ilario, Stati, Bovalino, Africo, Nova, per provvedere ai lavori di puntellamento e di demolizione. Si inviarono tende a Bova. Il prefetto autorizza l'acquisto di materiale da costruzione di baracche. Altre tende si inviarono a Stati. Proveniente da Roma, giungerà l'ispettore medico generale Massa, per recarsi sui luoghi del disastro.

Un mese per dissepellire tutti i cadaveri

Roma, 27, ore 8.

Il *Messaggero* ha da Ferruzzano che i soldati compiono atti di eroismo. Lavorano continuamente a puntellare le case, rimuovere i massi e dissepellire i cadaveri dalle macerie. Si trovano di fronte a delle difficoltà inenarrabili. Per estrarre tutti i cadaveri il corrispondente crede non basterà nemmeno un mese.

Il primo pensiero del generale Allibrandi fu di provvedere ai viveri, perciò circa 30 quintali di pane vengono distribuiti tutti i giorni. Sono pure arrivate molte tende. Il generale Allibrandi, che ha permesso sotto le tende coi soldati, ha distribuito anche dei soccorsi in denaro, ed altrettanto ha fatto il colonnello Trombi.

Condoglianze estere.

Un telegramma di Francesco Giuseppe.

Vienna, 27, ore 8

In occasione del terremoto della Calabria l'Imperatore espresse telegraficamente le sue condoglianze al Re d'Italia.

Sofia, 27, ore 9.

Il Governo espresse le sue condoglianze al Governo italiano per l'intermediario dell'agente diplomatico bulgaro a Roma, in occasione del terremoto della Calabria. Inoltre il ministro di agricoltura, sostituente il ministro degli esteri Stanciuff, assente, fece stamane una visita di condoglianza al rappresentante italiano a Sofia.

Roma, 27, ore 8.

L'incaricato d'affari della Danimarca, che ieri espresse al Ministero degli esteri le sue condoglianze pel terremoto di Calabria, si recò oggi nuovamente alla Consulta a comunicare quelle del suo Governo.

Il ministro del Belgio ha rimesso al Ministero degli esteri un telegramma con cui il ministri degli esteri del suo paese si incarica di esprimere le condoglianze del re Leopoldo e del Governo belga.

Anche l'ambasciatore del Giappone espresse le sue condoglianze al ministro degli esteri.

Inondazioni, frane e case crollate nel Veneto

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 8:

Gravi danni produsti dalle piene e dalle inondazioni si segnalano in tutto il regime veneta, ove continua il tempo sfavorevole, per quanto la pioggia sia quasi cessata. Il torrente Cola, in provincia di Vicenza, ha rotto gli argini a Sarego ed a Barbola, asportando un ponte e travolgendo una casa. Sono state prese delle misure e dei provvedimenti di difesa, specialmente dalla parte di Cologna Veneta, per evitare il ripetersi di un disastro come quello del 1885.

Vicenza, Schio, Marostica e Thiene sono isolate nelle parti basse in seguito allo straripamento del Giavellina e dei torrenti minori. Anche il Retrone provocò degli allarmi.

Da Verona si ha notizia della piena della Piave del Piavon. A Codevede ed in molti altri punti, ove le comunicazioni sono interrotte, gli abitanti riportarono gravi danni.

E' caduta una frana presso Meliana, frazione di Ardie, facendo crollare una casa che seppellì sotto le macerie sette persone. Mercè l'opera volenterosa di tutti i presenti, si riuscì a liberarle tutte e sette, miracolate e feriti.

A Breviglio le strade rimasero allagate. Nel pericolo della Predelitan l'acqua si riversò sino al piano nobile e produsse la rovina di un pezzo di tetto. Le comunicazioni ferroviarie tra Este e Montagnana sono interrotte per la rottura di un ponte in legno. Il torrente Rumeglia in Monselice ricolmo ne altro posto in ferro della ferrovia. La ferrovia da Campo San Piero-Padova e Campo San Piero-Castelfranco è interrotta per un lungo tratto e non funzionerà oltre domani.

Si ha da Verona che all'una di stamane l'Adige era alto 1,75 sopra la guardia e cresceva con continuati affluxi. Il fiume ha sorpassato il ponticello a Magliano ed ha allagato le località di Campagnole, Prato e Santo.

Ad Este le acque del canale di Santa Caterina di Padova, presso la località Calmiera, a causa delle forti piogge straripavano, allagando le campagne dei Comuni di Vighizzolo, di Villa Estense e Carmignano di Sant'Urbano. Si recarono sul posto carabinieri, che insieme a numerosi terrazzani iniziarono i lavori di salvataggio.

In Sardegna.

Cagliari, 27, ore 7.

In seguito alle piogge torrenziali dei giorni scorsi il torrente Flumendosa allagò molti terreni lungo la sponda del territorio di Villa Putzu e San Vito. Si recò sul posto un ingegnere del genio civile per i lavori urgenti.

Allagamenti a Voghera.

Voghera, 27, ore 11,15.

A D'Ancarano il Po è uscito dall'alveo, allagando campi e boschi per una distesa di molti chilometri. Le arginature sono lievesate. Centinaia di persone si aggirano per la via, percentando che i tratti di argine costruiti recentemente non possano resistere all'urto delle onde, che si accavallano terribili.

Numerosissimi operai, diretti dal presidente del Consorzio, signor Felice Mostardi, vigilano senza tregua ai ripari posti delle acque.

Bassolo e Isolate. Le acque interdicono l'accesso alle stazioni di Bressana, Castelletto, Lungavilla e D'Ancarano. Varie case coloniche sono state abbandonate con il bestiame; si segnalano sfacelamente i piani inferiori delle case, e tutta la popolazione fugge in preda allo spavento.

Anche Mezzana Corte è allagata.

Inondazioni e case crollate in Francia.

Argentières, 27, ore 7.

Alla Baule sono sprofondate sotto case, in seguito alla dirotta pioggia. A Sobra Marghenita è crollato una casa. Peri una parte del bestiame. Non si hanno fortunatamente vittime umane. I danni materiali sono gravi. Centinaia di contadini si trovano senza [illegible]

La denunzia della convenzione militare franco-russa?

Parigi, 27, ore 7.

Il *Gil Blas* crede che la presenza simultanea del ministro degli esteri e del capo di stato maggiore dell'esercito russo è strettamente legata ai negoziati in corso tra la Francia e la Russia, specialmente circa la convenzione militare. Il Governo russo domandò al Governo francese di mostrarla. Il Governo francese non aveva creduto durante la guerra russo-giapponese di ricordare alla Russia che esso si era impegnato di tenere sotto le armi, nelle sue provincie vicine alla Germania, soldati e materiali di guerra. Quando il paese fu ristabilito, il Governo francese fece pervenire a Pietroburgo un reclamo discreto e cortese. Il ministro russo rispose in modo evasivo e non fece nulla per compiere i suoi impegni. La cooperazione militare essendo resa impossibile, la diplomazia francese fece comprendere a Pietroburgo che essa voleva avere l'assicurazione formale che le disposizioni militari previste dalle due parti sarebbero restarate come prima della guerra russo-giapponese. Questa fase che è il morbo di essere chiara, perchè pare che il Governo russo, tanto più che senza rappresentare sensibilissime diminuzioni finanziarie, l'esercito, siccome non si voleva e non si potrà dare le desiderate soddisfazioni, si volle convincere la Francia che la situazione internazionale non esigeva più queste precauzioni, e si suppose, come una specie di pegno dato alla pace universale, di denunziare la convenzione militare originaria. E per questa ragione che il Governo russo ha ingaggiato a Ivrolsky il suo capo di stato maggiore.

Anche la Francia avrà il suo "Dreadnought"

Parigi, 27, ore 10.

L'*Echo de Paris* annunzia che il Consiglio superiore della marina ha deciso ieri di rispondere alla costruzione del *Dreadnought* inglese e del *Ersatzbayern* tedesco colla costruzione di un tipo di corazzata sensibilmente più potente. Però si esita ancora fra due soluzioni. Una comporta l'armamento con 12 pezzi da 305 mm.; ciò avrebbe il vantaggio di regolare il tiro e semplificare gli approvvigionamenti di munizioni. L'altra soluzione prevede 8 pezzi da 305 mm., 8 da 240; ciò che permette di aumentare l'intensità del tiro in ragione della rapidità dei pezzi da 240. I servizi di costruzioni navali e delle artiglierie hanno proceduto ad un esame complementare di questa questione. Le nuove navi saranno protette contro le torpedini da numerosa artiglieria da 75 e da 100 mm., sostituenti i pezzi da 47 e 65. In queste condizioni, non sarebbe da meravigliarsi se le future corazzate francesi stazzassero da 20 a 21 mila tonnellate.

Ultimo dichiara che non voleva tradire la Francia

Parigi, 27, ore 9.

Time, il giovane ufficiale di marina arrestato per alto tradimento e trasferto da Tolone a Parigi, è comparso ieri innanzi al giudice istruttore per il primo interrogatorio in merito.

L'Ultimo ha detto:

— Signor giudice, io non sono un traditore: ho commesso un errore, un deplorevolissimo errore: ho preso i documenti nella cabina del comandante, qua non per venderli allo straniero, poichè sono francese ed amo troppo il mio paese per tradirlo. Ma avevo sofferto i documenti per spillare del denaro al Ministero della marina. Sono quei famosi truffatori che mesi sono proposero al Ministero l'acquisto dei falsi piani del porto di Biserta, che mi derero l'idea di agire come ho fatto, io avevo perduto al giuoco ed avevo un'amante che mi costava molto. Ho voluto procurarmi del denaro, offrendo i documenti al Ministero della marina. Ero pazzo ed avevo perduta la testa. Ora che rifletto, mi accorgo della gravità del mio atto, ma quando l'ho commesso ero pentito del proveduto le conseguenze. Se fossi stato cauto dei miei atti, credulone, signor giudice, — averi, per consegnare i documenti, fissato un convegno al mio corrispondente, alla frontiera italiana, in un sito dove sarei stato al sicuro da qualunque noia, da qualunque sorpresa.

Ma il giudice d'istruzione ha interrotto l'imputato, dicendo:

— Vi ho ascoltato, ma le vostre parole non saranno ascoltate d'un processo verbale. La legge del dicembre 1897, sull'istruzione in caso traditorio, non mi permette di ricevere le vostre spiegazioni senza la presenza del vostro avvocato, a meno che voi rinunziate di essere assistito da un difensore.

— No, — ha ripreso il colpevole, — desidero avere al più presto un avvocato, ma, intanto non conosco alcuno avvocato a Parigi, desidero che me ne dicde uno d'ufficio.

Il *Matin* dice dell'ordine degli avvocati di Parigi ha nominato d'ufficio l'avv. Falot-Ambrune difensore dell'Ultimo.

Pio X indice un'assemblea dell'episcopato francese.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

La *Libre Parole*, parlando di un importante Concistoro che deve avere luogo in dicembre, dice che Pio X, volendo risolvere alcune questioni di dettaglio concernenti gli affari religiosi in Francia, decise che il Concistoro fosse preceduto da una assemblea generale dell'episcopato francese. L'assemblea avrà luogo alla fine di novembre. Il giornale crede che i suoi punti sui quali il Papa desidera particolarmente il parere dei prelati francesi sono i seguenti: la devoluzione dei beni ecclesiastici e la questione dei preti.

Bertoa si dichiara vittima dei clericali.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8:

Bertoa, l'arrestato a Vendome per spionaggio, dice che i suoi viaggi in Germania si riferiscono alla sua professione di commerciante di lane. Egli disse a visitare la sua clientela. Dichiara che il suo arresto proviene dalle mene dei clericali.

Gemme marocchine che scompaiono e ricompaiono.

Parigi, 27, ore 10.

Il *Matin* dice che i delegati di Abd-El-Aziz a Parigi avevano affidato ad alcuni rappresentanti un diamante ed un collier valutati a 150 mila franchi. Il collier è scomparso. Le perle e le pietre preziose di esso sono state trovate presso diversi gioiellieri. La *Société* possiede una signora elegante che vendette i suoi gioielli. La *Société* restituì al rappresentante di Abd-El-Aziz le pietre preziose scoperte, ed il collier fu così restituito nella sua integrità.

Le prime armi della Tarnowsky

Venezia, 27, ore 8,40.

Ora che la Tarnowsky, arrestata, è giunta a Venezia, ritorniamo sul mandato intorno alla sua vita e ai suoi precedenti. Si narra che fino dalla sua giovane età avesse tendenze poco corrette e affatto morali. Un giornale russo accenna in proposito vari episodi. Tra l'altro, racconta che la famiglia nel avesta una giovane domestica, la quale amoreggiava con un operaio. La Tarnowsky desiderava di assistere ai colloqui intimi dei due fidanzati, e per raggiungere tale scopo offrì una generosa mancia alla domestica affinchè le permettesse di nascondersi sotto la tavola della sua camera mentre era presente l'amante. Si racconta pure che un certo donnaiuolo solva inviare la quietanza delle future a qualche sua cliente della quale desiderava profittare i favori. Era questo clienti sarebbe stata scoperta la Tarnowsky. Si racconta pure che una signora russa di Kiew, invitandi un pranzo sontuoso per festeggiare il fidanzamento della Tarnowsky e del Kandurowsky. Durante il pranzo la Tarnowsky non avrebbe nascosto le sue simpatie per un giovane cameriere!

Il Naumow è da alcuni giorni tranquillo. Occupa il suo tempo a studiare particolarmente la lingua italiana. Si fece mandare anzi un volume di dialoghi italo-francesi. Egli espresso il desiderio di avere le fotografie dei suoi familiari. Venne informato che domani il padre suo lo visiterà, e se ne mostrò lieto.

Tra morti e nove feriti nell'accidente di Hampstead.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8:

L'accidente della ferrovia Metropolitana è dovuto alla nebbia intensa. Un secondo treno urtò la coda di quello fermo a Westhampstead. Dodici viaggiatori sono rimasti feriti; tre accompagnatori in seguito alle ferite. Vi sono altri feriti leggieri.

Borsa di Torino.

Prezzi compenso fine ottobre.

Titoli dello Stato.

Rendita 3 0/0 lorda — — Rend. 3,50 0/0 netta 100 75
3 1/2 id. 102 50 netto 101 Ferrovie 3 0/0 lorde 68 —

Debiti redimibili.

Prestiti

5 0/0 Cattolici (Roma Beni Stabili) 5 0/0	— —	100 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0	— —
Fondiario Pasquale 1865 5 0/0	— —	500 Str. ferr. Meridionali 3 0/0	— —
		Fiscale 3 0/0 (Emissione 1894)	— —
Obbligazioni		500 Id. 3 0/0 (Em. 1896)	— —
100 Assicurazioni Generali 5 0/0	— —	12 Id. 3 0/0 (Em. 1906)	— —
Lotti 5 0/0	— —	500 Str. ferr. Centr. Sarde-Sarzana e Arezzo 3 0/0	— —
500 Ferrovie Sicule 3 0/0 oro per conto dello Stato (Legge 27 aprile 1885, n. 3047, serie 3ª)	337 —	500 Str. ferr. Ital. Meridionali 3 0/0	336 —
Certificati		500 Id. id. serie B.	— —
— Nazionali definitivi 5 0/0	— —	500 Id. id. serie C.	— —
— Speciali provvisori 5 0/0	— —	500 Obb. del Canale Cavour 5 0/0	510 —
Obbligazioni		500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	501 —
100 Strade ferrate Romane (Obbligazioni delle concessioni) 3 0/0	318 —	500 Obb. per i lavori di risanamento di Napoli 5 0/0	501 —
500 Strade ferrovarie Tirrene 5 0/0	505 —	500 Obb. per i lavori di risanamento della città di Napoli 5 0/0	502 —
500 Ferrovie Meridionali 5 0/0	— —	**Azioni**	
500 Strade ferr. Sicule Lombarde 3 0/0	268 —	500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Mediterraneo, emesse per l'ex Compagnia Vittorio Emanuele 3 0/0	309 —
500 Id. Str. ferr. Novara 3 0/0	317 —	500 Id. ordinarie del Banco di Napoli 5 1/2 0/0 nette	455 —
500 Id. Str. ferr. Cuneo 3 0/0	317 —	500 Credito Comm. e Industriale	391 —
500 Id. str. ferr. Cuneo 4 0/0	398 —	500 Cred. Commerc. e Prov. (ROMA) 175 0/0	491 —
500 Id. Str. ferr. Genova Voltri 3 0/0	— —		
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	318 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		**Certelle**	
100 Ferrovie reali d. prov. Emiss. 1868 (R. Governo-garanzia 3 0/0)	243 —	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 nette	455 —
500 Id. id., serie C (Emissione 1885)	345 —	500 Credito Comm. e Industriale	391 —
500 Id. id., serie C (Emissione 1885)	345 —	500 Cred. Commerc. e Prov. (ROMA)	491 —
Prestito			
100 Prestito della città di Napoli 4 0/0	99 —		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Comunale d'Imp. Asilo Vermexio	497 —	500 Società Carb. di Sardegna	504 —
500 Nav. Mediterr.	537 —	500 Id. Min. di Montevecchio	490 —
500 Id. Rec. Sardegna	503 —	500 Id. Magaz. Lane Borgosesia	495 —
500 Id. Barolo, c. A	317 —	500 Id. Min. e Fond. Elba e S. A.	— —
500 Id. id., B	311 —	250 Id. Cotonificio Veneziano e Cis.	255 —
100 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	504 —	500 Id. Cellulosa Italiana	505 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	505 —	Tramways Metrop. Torino (1ª em.)	505 —
500 Offic. Savigliano	512 —	500 Id. Ali Vapori Pendolo accel. Terni	480 —
500 Società Siderurgica di Savona	504 —	500 Id. id. id. di Piombino	495 —
500 Id. Napoli, Impresa Elettriche	505 —	500 Prestito Provincio Alessandria	497 —
		500 Id. Prov. di Lucca	495 —

Certelle.

500 Fond. di R. Parlo 5 0/0	516 —	500 Istituto Italiano Credito Fondiario 5 0/0	505 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0	504 —	500 Id. id. 4 0/0	503 —
500 Id. id. 3 1/2 0/0	498 —	500 Id. id. 3 1/2 0/0	493 —
500 R. d'Italia 3 1/2 0/0	497 —		

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.		Ital. Automob. Brevetti Pilat	90 —
500 (250) R. d'Italia	1890 —	500 Id. Italiana del Ferro (Savona)	75 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	627 —	25 Id. Camoss. Giovanni Torricelli	— —
500 Credito Italiano	502 —	25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	6 —
500 Società Bancaria Italiana	155 —	250 Id. Arsizio, Armamento e C.	230 —
500 Banco di Roma	501 —	100 Id. Ghe. Türkheimer e vol.	90 —
Banca di Torino (stabilimento)	8 —	Ital. Aeronavigazione	9 —
Soc. Ges. Finanziaria e Industr. Torinese	330 —	Id. Milanese meccanica (Milano)	— —
Transporti.		Id. Fiat-Maggiano	42 —
500 Società Serv. Marittimi Sardegna	645 —	50 Soc. Fiat-S. Giorgio	42 —
250 Id. id. Nazionale	250 —	Id. id., Mercadini e Ponti, sul (Genova)	10 —
500 Id. id. Florio e Rubattino	690 —	Id. id., Fides e Ratio (Milano)	10 —
Modena	625 —	Id. Un. Eser. Elett.	90 —
500 Id. id. Sicula	700 —	100 Id. Un. Esercizi Elettrici	90 —
250 Id. id. Pinerolo Po emissione	255 —	5 Id. Fabb. Automo. e Bicic. Torino	20 —
250 Id. id. Pinerolo Po emissione	215 —	250 Id. Cantiere navale di Muggiano	— —
Id. Navigazione Florio e Rubattino	42 —	Id. Industrie Meccaniche e Torino	32 —
250 Id. Trasp. Venezia e Pers. econ.	347 —	Id. Fonderie Pozzuoli	47 —
500 Id. Assic. Trasporto Nervi ed	650 —	**Industrie diverse ed affini.**	
500 Id. Serv. Vapore Trasporto Sicilia	270 —	500 Società Acqua potabile di Torino	510 —
500 Id. Nav. Lloyd Italiano (Genova)	710 —	250 Id. Generale Immobiliare Agricola	263 —
Elettricità, Gaz ed Ind. meccaniche.		100 Id. Assic. Agricola	110 —
500 Società Ital. Gas	577 —	Ital. e La Caligorn	250 —
100 Id. Fonomotori	96 —	125 Id. Ital. Petroli	130 —
500 Id. Elettric. Alta Italia	254 —	50 Id. Italiana del Glucosio sraffinerie	47 —
500 Id. Anon. Italiana Carbura di calcio (Bergamo)	193 —	250 Id. Cotonificio Veneziano	260 —
500 Id. id. Ferriere Italiane (Nuove)	220 —	250 Id. Anon. Molini Alti e Bassi	— —
250 Id. Ital. Elettriche Creto	90 —	500 Id. Gen. Ferrovie	300 —
500 Id. id. di applic. elettriche	385 —	50 Id. Romana Fabbriche Zuccheri	— —
Piedi. Elettrotecnica Italiana	170 —	25 Id. Stabilim. Franchi Mariscili	35 —
250 Id. Costruzioni Meccan. ed Elettrici St. Arnaldi	80 —	100 Id. Fabbr. ciclone: Fondi, Vaccari e C.	100 —
250 Id. Anon. Officine già Ansaldo	452 —	25 Id. Torin. ex-post.	24 —
500 Id. Italo-Svizzera resit. meccaniche (Sampierdarena)	74 —	1 p. id. Ind. Il. (Milano)	1.6 —
250 Id. Ferr. Meridionali Ing. Vandel ed	370 —	125 Compag. Italiana grandi alberghi	143 —
500 Id. Fonderia di Torbido Ghisa	710 —	**Industrie varie.**	
250 Id. Siderurgica di Savona	260 —	500 Soc. Gest. Ind.	180 —
500 Id. Elettrica Valdarno	660 —	1000 Soc. Ital. Ind. Sfruttamento Brevetti Conti	1 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	460 —	500 Id. Manifattura Tabacchi	100 —
500 Id. Fond. macc. ghisa e bronzo (Torino)	200 —	500 Id. Ligure Lombarda Raffinerie Zolfi	500 —
500 Id. Fonderia di Pinerolo	60 —	500 Id. Raffinerie Zolfi Siciliane	500 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica	90 —	500 Id. Manifatture Cotoniere Meridionali	500 —
250 Id. Anonima Terni	1150 —	500 Id. di Montepulciano	500 —
1 p. id. Fabbriche Riunite d'Automobili	65 —	100 (50) Id. Fiammiferi	80 —
F. I. A. T.	65 —	100 (50) Id. Cotonificio Piemontese	200 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	460 —	500 Id. Cotonificio Veneziano	265 —
500 Id. Fond. macc. ghisa e bronzo (Torino)	200 —	500 Id. Cotonificio Valle Susa	500 —
500 Id. Fonderia di Pinerolo	60 —	500 Id. Cotonificio Valle Susa	500 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica	90 —	500 Id. Cotonificio Valle Susa	500 —
250 Id. Anonima Terni	1150 —	500 Id. Cotonificio Valle Susa	500 —
1 p. id. Fabbriche Riunite d'Automobili	65 —	500 Id. Cotonificio Valle Susa	500 —
F. I. A. T.	65 —	500 Id. Cotonificio Valle Susa	500 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	460 —	500 Id. Cotonificio Valle Susa	500

Bollettino Militare.

Roma, 23, ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Nicolis di Robilant, maggior-generale comandante la brigata *Basilicata*, è esonerato dalla carica di membro della Commissione per l'esame delle proposte per la ricompensa al valore militare — Segalo, maggior-generale comandante la brigata *Catanzaro*, è nominato membro della Commissione predetta.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Angelini, capitano nel 1.o regg. genio, comandato in servizio presso lo Stato Maggiore del Comando del X Corpo d'armata, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e destinato alla Direzione del Comando del X Corpo d'armata.

Ai seguenti tenenti è accordato il secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1907, portando il loro stipendio normale a L. 3200: Ranizza, Gatti, Mangiacasale, Simonetti, Quarenta, De Stefano, Piccioli, Di Prisco, Stevanin, Drusco, Ercoli, Orlandi, Allongi, Comantini, Carboni, Pozzi, Rinaldi, Pini, Verde, De Luigi, Alfone, Robiglio, Bartoli, Cherubini, Valenzuela, Giannuzzi, Prezzolini, Cappellini, Coppiola, Sammartino.

Ai seguenti tenenti è accordato il 1.o aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1907, portando il loro stipendio normale a L. 2800: Girotti, Cuniolo, Guerzoni, Galvan, Nizzi, Biasettino, Bergandi, Lazzi, Bocca, Gradenzoni, Guerzoni, Varnulo, Randacchione, Martinelli, Brugnola, Celi, Cinque, Cianavel, Vuillermoz, Sarubbi, Insanni, Polli, Torrice, Cossa, Lucchetti, De Nave, Colombini, Lelli, Stanchi, Bonera, Ragalzo, Lotta, Spinelli, Ianello, Rabboni, De Dominicis, Annibali, Giovenale, De Romanis.

ARMA DI FANTERIA.

Dedon, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Padova, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento Distretto di Padova), ed assegnato, per la mobilitazione, al Deposito di fanteria di Padova — Cantelli, tenente-colonnello del 22 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Tozzi, maggiore nel 6.o regg. bersaglieri; Stockler, maggiore nel 6.o regg. bersaglieri; Lamberti, capitano nel 72 fanteria; Montano, capitano nell'87 fanteria; Brunicardi, capitano nel 37 fanteria; Boyl, capitano in aspettativa speciale a Roma, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Campanello, tenente-colonnello del 27 fanteria, è collocato a riposo, per sua domanda, per anzianità di servizio e per l'età, ed è inscritto nella milizia di riserva, e nominato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, in considerazione dei lunghi e buoni servizi — Rocca, capo-musica del 1.o regg. fanteria, è collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio ed iscritto nella milizia di riserva — Trenta, capo-musica dell'83 fanteria, è collocato a riposo per sua domanda, per anzianità di servizio e per età, ed iscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia, in considerazione dei lunghi e buoni servizi — Romagnoli, capitano del 24 fanteria; Chiavazza, capitano in aspettativa speciale a Torino, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Per Todaro, maggiore nell'86 fanteria, l'anzianità del grado è retrodatata e portata dal 3 aprile 1904 al 2 febbraio 1902, e precederà nel ruolo dell'arma il maggiore Terzago — Per Tranfaglia, colonnello comandante il 2.o regg. fanteria, l'anzianità del grado è stabilita alla data del 21 luglio 1907 — D'Agata, tenente-colonnello del 23 fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante del 23 fanteria — Melchior, tenente-colonnello nel 87 fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante il 33 fanteria — Roncelini, colonnello, comandante il 56 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Grigi, capitano in aspettativa speciale a San Giminiano (Siena), è richiamato in servizio presso il 56 fanteria — Tenfori, capitano nel 31 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Bianco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Cuneo, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei gradi del suo grado ed arma, è richiamato in servizio presso il 75 fanteria — Palarchi, capitano nel 5.o fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Vesci, capitano nel 10 fanteria, è collocato in aspettativa per due anni — Per Pezzolo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei meri, a Roma, l'aspettativa è prorogata di quattro mesi — Bellodi, tenente nel 63 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per un anno — Fuso, capitano nel 15 fanteria, è nominato applicato al Corpo di Stato Maggiore del Comando del IV Corpo d'armata — Liguori, capitano nel 3.o fanteria, è comandato al Comando della Divisione militare di Napoli — Cavaliero, tenente presso la Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito al 92 fanteria — Di Labio, tenente del 33 fanteria, è comandato alla Scuola centrale di tiro di fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Moccaferri, capitano addetto al Deposito di allevamento dei cavalli a Portovecchio, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Ventura, tenente nel 7.o reggimento artiglieria da campagna, è rimosso dal grado e dall'impiego — Marconati, tenente-colonnello nel 14 reggimento artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Per Galvani, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, l'aspettativa è prorogata di due mesi — Romby, tenente della Brigata d'artiglieria da costa di Sardegna, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna — Gallina, capitano nel 2.o reggimento artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Della Valle, tenente-colonnello comandante del Distretto di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Pasetti, tenente del Distretto di Aquila, è collocato a riposo per sua domanda per infermità provenienti dal servizio, e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione dei lunghi e buoni servizi prestati.

CORPO SANITARIO.

Vita, maggiore medico presso l'ospedale di Palermo, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Carli, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio e destinato al 61 fanteria — Silingardi, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è iscritto, col suo grado e con la sua anzianità, nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnato al Distretto di Modena — Delbello, capitano medico nel 29 fanteria, è trasferito al 6.o id. — Chiai, capitano medico presso il 2.o bersaglieri, è trasferito al 5.o id. — Rasili, capitano medico presso il 47 fanteria, è trasferito al 36 id. — Farroni, capitano medico nel 6.o fanteria (comandato all'ospedale di Roma), è trasferito all'84 id., continuando comandato come sopra — De Sario, capitano medico presso l'ospedale di Livorno, è trasferito all'ospedale di Ravenna — Macchia, tenente medico nell'ospedale di Perugia, è trasferito al 51 fanteria — D'Alola, tenente medico presso il 11 artiglieria da campagna, è trasferito al regg. cavalleggeri *Padova* — Bonelli, tenente medico presso l'ospedale di Verona, è trasferito al 7.o bersaglieri — Cacela, tenente medico presso l'ospedale di Roma, è trasferito al 1.o fanteria — Tesse, tenente medico presso l'ospedale di Napoli, è trasferito al 3.o fanteria — Berzotti, tenente medico presso l'infermeria presidiaria di Terni, è trasferito all'81 fanteria — Seriolì, tenente medico presso l'ospedale di Napoli, è trasferito al 77 fanteria — Zuccari, tenente medico presso la Scuola d'applicazione di sanità militare, è trasferito all'80 fanteria — Mattis, tenente presso il 7.o fanteria, è trasferito al 29 id. — Magnaghi, tenente medico presso l'ospedale di Genova, è trasferito al 4.o bersaglieri — Cotronei, tenente medico nel 3.o artiglieria da costa, è trasferito al 10 artiglieria da campagna — Papale, tenente medico presso il 19 fanteria, è trasferito all'ospedale di Napoli — Magnifi, tenente medico presso l'8.o artiglieria da campagna, è trasferito alla Scuola d'applicazione di sanità militare — Giordano, tenente medico nell'8.o bersaglieri, è trasferito alla Scuola d'applicazione di sanità militare — Ajmone, tenente medico nel 1.o alpini, è trasferito all'ospedale di Torino.

I seguenti ufficiali medici sono confermati quali assistenti onorari presso la clinica dell'Università per ciascuno indicata per l'anno scolastico 1907-908: Chini, capitano medico presso il 3.o fanteria, alla Clinica medica dell'Università di Pisa, e comandato al 7.o reggimento artiglieria da campagna: Bono, capitano presso il 1.o bersaglieri, alla Clinica di anatomia patologica dell'Università di Torino, e comandato all'Ospedale di Torino: Basili, capitano presso il 36 fanteria, alla Clinica dermosifilopatica all'Università di Napoli, e comandato all'Ospedale di Napoli: Trovini, capitano presso l'Ospedale di Ravenna, alla Clinica chirurgica dell'Università di Padova, e comandato all'Ospedale di Padova: Messeroni, capitano presso il 35 fanteria, alla Clinica chirurgica dell'Università di Torino, e comandato all'Ospedale di Torino: Grisoni, capitano presso il 5 fanteria, alla Clinica medica dell'Istituto Superiore di Firenze, e comandato all'Ospedale di Firenze: Caccia, tenente medico presso il 1.o fanteria, alla Clinica chirurgica dell'Università di Roma, e comandato all'Ospedale di Roma: Sampari, tenente presso l'Ospedale di Bologna, alla Clinica oculistica dell'Università di Torino, e comandato all'Ospedale di Torino: Tecco, tenente presso il 3.o fanteria, alla Clinica medica dell'Università di Napoli, e comandato all'Ospedale di Napoli: Truffi, tenente presso l'Ospedale di Milano, alla Clinica chirurgica dell'Università di Pavia, e comandato alla Infermeria presidiaria di Pavia: Sertoli tenente presso il 77 fanteria, alla Clinica medica dell'Università di Pisa, e comandato al 7.o reggimento artiglieria da campagna: Zuccari, tenente presso l'80 fanteria, alla Clinica medica dell'Università di Roma, e comandato all'Ospedale di Roma.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Cingano, maggiore commissario presso la Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata — Dolfin, maggiore commissario presso la Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del II Corpo d'armata (Sezione di Cuneo).

CORPO CONTABILE.

Soldati, tenente contabile presso il 7.o alpini, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Corchi, capitano contabile presso l'85 fanteria, è trasferito all'Ufficio dei personali vari e comandato al Ministero della guerra — Valenti, tenente contabile presso l'81 fanteria, è trasferito al Distretto di Messina — Moccia, sotto-tenente contabile presso l'Ospedale di Napoli, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Ancona.

CORPO VETERINARIO.

Sammartino, tenente veterinario presso il reggimento lanceri di Aosta; Locatelli, tenente veterinario presso la Divisione militare di Cagliari (comandato al presidio di Sassari): sono comandati per un periodo di sei mesi presso i Laboratori scientifici di Sanità pubblica (gabinetto di batteriologia veterinaria militare) — Firenze, sotto-tenente veterinario del reggimento *Genova* cavalleria (comandato presso i Laboratori scientifici della Sanità pubblica gabinetto di batteriologia veterinaria militare), deve essere comandato come contro.

IMPIEGATI CIVILI.

Zanetti, ragioniere geometra di seconda classe presso la Direzione del genio di Torino, è trasferito alla Direzione del genio di Palermo — Cigolino, ufficiale d'ordine alla Direzione di artiglieria di Alessandria, è trasferito al Distretto di Voghera — Pauseri, ufficiale d'ordine al Distretto di Lecco, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Alessandria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Bargoni, capitano medico del Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Roma per cambio di residenza.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Orlandi, sotto-tenente medico del Distretto di Torino, deposito di fanteria a Monza, in servizio presso l'Ospedale di Torino, è trattenuto in servizio presso il contumoteo Ospedale — Buscaglino, sotto-tenente medico del Distretto di Casale, è chiamato in servizio presso l'Ospedale militare di Torino.

MILIZIA TERRITORIALE.

Benecchi, maggiore di fanteria (Distretto di Torino), deposito del 2.o alpini, è trasferito al Distretto di Casale per cambio di residenza, continuando nell'attuale assegnazione.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per comune indicato, presso cui saranno resi effettivi per la mobilitazione: Secco-Suardo, capitano del Distretto di Milano, trasferito al Distretto di Vercelli: Galia, tenente del Distretto di Novara, trasferito al Distretto di Milano: Busciatti, del Distretto di Pesaro, trasferito al Distretto di Novara: Tedeschi, sotto-tenente del Distretto di Pinerolo, trasferito al Distretto di Casale.

UFFICIALI DI RISERVA.

Finzi, capitano medico del Distretto di Casale, è trasferito al Distretto di Treviso per cambio di residenza.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

Il medesimo *Bollettino* contiene le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento: Monti, da Milano, carabiniere nella Legione di Milano, che con singolare ardimento affrontò sette malfattori assorreglitatisi in una casetta, riuscendo, dopo una viva e pericolosa lotta, ad avere ragione su tre dei più accaniti ribelli, in Novara, il 27 novembre 1905: Ostorero, da Cuorgnè (Torino), carabiniere aggiunto della Legione di Torino, che, penetrato con singolare ardimento e di sua iniziativa in una casetta, ove, dopo aver compiuti vari delitti di sangue, si era asserragliato un soldato, armato di fucile, lesicchè fatto a segno di colpi del ribelle, riuscì ad allontanarlo dalla stanza donde poteva prendere di mira i militari, accorsi per tentarne l'arresto, in Oreo Feglino (Genova), il 10 aprile 1907.

Medaglia di bronzo: Brodini da Azzanmedio, brigadiere nella Legione dei carabinieri di Milano: Falconi, da Cortona, carabiniere nella Legione di Milano: Morandi Leno, della Legione di Milano: i quali si distinsero per energia, risolutezza e coraggio nel frangimento sette malfattori asserragliatisi in una casetta, in cui parte furono uccisi nel conflitto con arma da fuoco e parte furono tratti in arresto in Novara, il 27 novembre 1905: Agnini, da Cerciuso, maresciallo della Legione dei carabinieri di Torino, che diresse con calma ed intelligenza le operazioni per l'arresto di un pericoloso ribelle, in Oreo Feglino (Genova), il 10 aprile 1907.

Encomio solenne: Formia, da Mazzè, brigadiere nella Legione dei carabinieri di Torino: Guglielmi, da Pernaldo, appuntato nella Legione di Torino: Corradi, da Carisori: Calderara, carabiniere nella Legione di Torino: Brunatti, da Val della Torre, carabiniere della Legione di Torino: i quali tutti cooperarono con calma, energia e coraggio nelle pericolose operazioni per la cattura di un malfattore armato, in Oreo Feglino (Genova), il 10 aprile 1907.

CONCORSO.

Il *Giornale Militare* annunzia che è aperto un concorso per esame ad otto posti di sottotenente in servizio attivo permanente nel Corpo veterinario militare, attualmente vacanti, e degli altri in numero non superiore di quattro, che potranno rendersi vacanti, sino al 31 dicembre 1908.

50,000 kg. di angoille.

Ci telegrafano da Comacchio, 20, ore 22:

La forte schiacciata di questi giorni favorisce la pesca delle anguille. Stamane se ne pescarono 150 mila chilogrammi.

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia normale L. 2,25; grande L. 4; stragrande L. 7. — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato al signori **F. Sasso e Figli, Oneglia.** Produttori anche dei famosi OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA. — Grata opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati. — Vendita in tutte le buone Farmacie.

In **Torino** presso **Società Generale Bottioli**, Telef. 19-17, via Andrea Doria e presso le Farmacie: Turicen, Gandolfi, Schiapparelli, Mieno e Bonavia, Operti, Bertone, Giordano, Anglo-American, Del Corso, Croda, Mondino. — Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: **F. Sasso e Figli, Oneglia.**

Per Fanciulli Deficienti (Frenastenici)
Istituto Educativo in
VALPERGA CANAVESE
Chiedere programmi alla Direzione corso Francia, 11, Torino. c28736

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MACASSERA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Sovrabiani L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - fino 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 16. 51

Preservativi
Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, 5, ammezzati, Torino. c23326

ALLA PIU' ESTESA CAPPELLERIA DI TORINO
EUGENIO CHIAPPA
NEGOZI: 1. Via Madama Cristina, 28
" 2. Via Po, 25, vicino all'Università
" 3. Via Roma interno Galleria Nazionale
arrivano tutte le novità in Cappelli e Berretti per uomo e ragazzi. — Importazione diretta di *Cappelli duri inglesi e Marinara cervier.* c21901

Fabbrica di Mandolini, Chitarre, Violini
con madre perla e legno palissandro da L. 7, 8, 9, 10, 12, strumenti di gran precisione e sonorità compresa custodia e accessori. Domandare Catalogo prima di acquistare altrove. 2126856
TORINO — C. BRUNO, via Roma, 59 — TORINO.

DEBOLEZZA DI VESCICA

I bambini che si bagnano addosso guariscono coll'ANURESINE preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano - Quinto (Genova) T20182

I bambini che si bagnano addosso dopo i due anni si ritiene lo facciano per pigrizia e si puniscono. Ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica. Il Dottor Zanoni della R. Clinica Medica di Genova scoprì l'ANURESINE estraendola dai nervi degli animali. Con l'ANURESINE tale disturbo scompare presto

Trovasi nelle Farmacie e presso i Droghieri a L. 3,50.

Depositari in Torino: Società Anonima Schiapparelli — Achille Gandolfi — Farmacia Centrale.

MOSTI

e filtrati Grignolini, Spanna, Carema, Santa Eufemia, Barbera e Milazzo, extra schiuma romanée, forti gradazioni, prezzi e qualità senza concorrenza. CANTINE PESCARMONA, Dora, Torino 21780

PALETOT - COSTUMI
FATTI e su MISURA
PER SIGNORA
CORREDI da SPOSA - LUTTO - LANE - SETE
V. PONTI Succ. OLDRINO
TAILLEUR POUR DAME 21656
Portici Piazza Castello - TORINO - Vicino Albergo d'Europa

Mondiale è il nome d'una macchina decalze, con la quale ognuno (donne o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 26734
LIRE 5 AL GIORNO
perchè noi compriamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *illustrano, compresano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Monsello Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lineari e circolari per calze e maglierie d'ogni genere, Kiciesi & Manuel, Milano, *Via S. Maria Valverina*, 2

LABORATORIO FARMACEUTICO
Chiesa S. Agostino - GENOVA
Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso
SCIROPPO S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio dalle Palme
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formula genuina. *Purifica, rigenera il sangue.* Ritorna e solleva il funzionamento organico facendo scomparire in pochi giorni la stitichezza più ribelle, i mali di stomaco e di fegato, i catarri bronchiali e intestinali, e combattendo efficacemente le malattie dipendenti da imperfetto ricambio materiale quali la dispepsia, l'artritismo, l'arteriosclerosi, ecc.
Meravigliose guarigioni
L. 4,50 la bottiglia (per spediz. 0,30 in più).
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie
23201

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, 61. Pensione da L. 60 in più. Segretezza, trattamento di famiglia. c24572

CALZOLERIA
TRE STIVALI VERDI
di PIETRO FONTANA
TORINO - Via Nizza, N. 23 - TORINO
Già commesso della Calzoleria delle Tre Stivali Verde in *via Corte d'Appello.* 24958
Grande assortimento - Prezzi moderati.

Appunti sull'Omeopatia

L'OMEOPATIA è la « Legge naturale della Guarigione » perfetta, la di cui scoperta sul principio del secolo XIX fu causa di una vera rivoluzione nel campo della medicina. L'Omeopatia è basata su principii immutabili e incontrovertibili, e rappresenta il più potente sforzo col quale si è giunti ad innalzare la medicina alla categoria che le compete tra le scienze.

L'OMEOPATIA viene praticata estesamente nelle nazioni più colte; progredisce colla civilizzazione: e benchè la Germania ed altri paesi avanzati abbiano notevoli Facoltà, Istituzioni e Ospedali omeopatici, **Philadelphia** ne possiede in maggior numero e meglio provvisti di qualsiasi altro, ed è riconosciuta come il principale centro coltivatore, e dove si fanno i maggiori sforzi per diffondere l'omeopatia per tutto il mondo.

Molti commettono l'errore di credere che l'Omeopatia non sia altro che il sistema di cura delle malattie per mezzo di piccole dosi di medicina e si permettono supporre che con quello non si può effettuare una guarigione vera e radicale.

L'OMEOPATIA si basa nei principii di selezione della sostanza curativa e non alla quantità; **il potere e l'efficacia non dipendono dalle forti dosi.** Tutti sappiamo che un invisibile microbo può arrecare più male d'un leone ad un forte guerriero! Nella bilancia più delicata ed esatta d'un chimico non potrebbe pesarsi il raggio di sole, eppure esso distrugge le torri di ferro e di roccia.

E' dovere di tutti coloro che esercitano la professione medica di alleviare le sofferenze, curarne i mali e sforzarsi di prolungare l'esistenza. Per questo il Dr. Hahnemann si compiace distribuire *gratis* il suo ***Manuale***, convinto che farà molto bene ai suoi simili. E' saputo che il primo periodo delle malattie è generalmente il più facile per combattere il male, e conviene porvi subito rimedio. Per queste ragioni si deve insegnare a conoscere i sintomi ed a provvedersi di buoni rimedi, efficaci, semplici, sicuri e gradevoli, come lo sono gli **Omeopatici del Dr. Hahnemann.** Questi rimedi si preparano con tutta diligenza da esperti chimici, guidati da dottori di vasta esperienza professionale. Benchè sommamente inoffensivi, anche pel bambino più delicato, questi rimedi sono potentissimi nella cura delle malattie.

La serie degli Omeopatici del Dr. Hahnemann comprende tutti i rimedi che necessitano per correggere le malattie generali, assicurando che tutti si possono prendere senza la minima preoccupazione, né pericolo, tanto dal contadino come dal letterato. Infinità di persone che soffrono di mali cronici, perchè sono refrattarie alle medicine di cattivo sapore, trovano nei Rimedi del Dr. Hahnemann la guarigione e una bella primavera per la loro esistenza.

I **Rimedi Omeopatici del Dr. Hahnemann** superano in efficacia e purezza quante medicine si conoscono; gustano tanto agli adulti come ai bambini. Sono racchiusi in preziosi flaconi di cristallo di color blen o ambra, con tappo di alluminio; possono portarsi con tutta comodità nelle tasche del panciotto, e nel portamonete delle signore.

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Reumatismo** lenisce prontamente e guarisce efficacemente nel termine da una a cinque giorni qualunque affezione reumatica alle braccia, gambe, spalle ed ogni parte del corpo. Prezzo L. **1,75.**

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Dispepsia** rinvigorisce gli stomachi vecchi, rinvigorisce quelli deboli. Dà sangue nuovo e ricco. Imparisce vitalità ed energia all'organismo intero. Anima le sepirazioni. Inspira amore all'esistenza. — Cura radicalmente ogni sorta d'indigestione e mal di stomaco, la dispepsia cronica o accidentale, il disordine gastrico, mancanza d'appetito, pesantezza dopo il pasto, l'infiammazione e tutte le affezioni dello stomaco. — Prezzo L. **1,75.**

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Raffreddori** domina la condizione epidemica del male, e cura positivamente tutti i sintomi delle diverse specie di raffreddore; evita l'invasione dei polmoni, e lo sviluppo della bronchite, della polmonite e della tisi. Procura un rapido sollievo ed effettua la cura radicale in breve tempo. Prezzo L. **1,75.**

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro il Catarro** è il più efficace dei rimedi per curare con prontezza i Catarri acuti ed inveterati. Solleva e rasenta la membrana che copre il passaggio catarrale, e restaura le secrezioni naturali. Molto più sicuro ed efficace del tabacco, dacchè e inalazioni. Corregge la mucosità densa e gialla, la sottrazione del naso, la goccia al naso o alla gola, l'alito cattivo ed ogni specie di catarro. Prezzo L. **1,75.**

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro la Tosse** cura efficacemente i casi più seri di tosse, bronchite e tisi incipiente, la tosse di vecchiaia, accompagnata da espettorazione, dolori di petto e dei fianchi. Guarisce la raucedine e perdita di voce. Risana l'infiammazione dei bronchi, e cura con prontezza le malattie dei polmoni, facendo le veci di balsamo efficace curative sulle parti ammalate. Prezzo L. **1,75.**

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann per il Sangue** arricchisce i globuli sanguigni; abbellisce l'aspetto; cura radicalmente la scrofola, le eruzioni della pelle, l'eczema, le macchie della faccia, le pustolette e tutte le affezioni (non sifilitiche) cagionate dall'impurità o debolezza del sangue. Prezzo L. **1,75.**

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann per le Reni** esercita su di queste un'azione diretta efficacissima; ricostituisce i tessuti, distrugge il veleno accumulato nel sangue, infonde attività e salute agli organi ammalati; cura il frequente bisogno di orinare, la scarsità delle orine o quelle di color torbido od oscuro, l'orina con deposito, l'abbondanza eccessiva di questa, la pietra nella vescica, ecc. — Prezzo L. **1,75.**

Il **Rimedio del Dr. Hahnemann contro i Dolori di Testa** è il più efficace ed inoffensivo che si conosca nella scienza della medicina. Guarisce positivamente ogni specie di dolori di testa, ed opera altresì come tonico del sistema nervoso. — Prezzo L. **2,**

L'**Unguento del Dr. Hahnemann contro le Emorroidi** guarisce queste immediatamente, siano esse cieche, di sangue, protuberanti od interne. Sopprime il prurito, guarisce i tagli, l'infiammazione, le ulcerazioni, ecc. — Prezzo L. 2.

In vendita: a TORINO: Farmacie **Turicco**, P.a S. Carlo; **Paglieri e Almasio**, P.a Statuto; **Garrino**, P.a Madama Cristina; **Bertone**, via S. Secondo, 46; **Porelli**, *Corso S. Maurizio* a *Alessandria:* Farmacia **Falcone**, via Milano; a *Milano:* Farmacia **Erba**, piazza del Duomo, ed in tutte le buone farmacie.

Per coloro
CHE SOFFRONO
DI BRONCHITI, CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI.

Un reuma trascurato o mal curato finisce sovente col degenerare in bronchite, quando, peggio ancora, non si trasforma in etisia polmonare: talvolta gli accessi di tosse divengono sì frequenti e sì violenti che tutto il corpo ne è scosso; il sonno è quasi impossibile, il polso è febbricitante; la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che, moltiplicandosi, tirano i polmoni: quando vengono a suppurazione, essi sono la sorgente della disorganizzazione delle cellule del polmone, vi cagionano le larghe perdite di sostanza che sono chiamate caverne. Il malato è preso da languore senza dolore, da una continua melanconia. Le sue espettorazioni, dapprima bianche, spumose, brillanti, cambiano poco a poco, e prendono un colore di cattivo augurio, che nell'ultimo periodo è di un grigio verdastro. L'estenuazione del malato non è più che una lenta agonia e chiude per sempre gli occhi, in pieni sentimenti.

Non si saprebbe dunque mai abbastanza premunirsi contro un reuma che persiste ed ancor più contro un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in malattia più grave, epperciò è necessario di portarvi rimedio dal principio.

MICROBI dell'etisia
Distratti dal « Goudron Guyot ».

Un cucchiaio da caffè di « Goudron Guyot » mescolato con ciascun bicchier d'acqua o della bevanda che si ha costume di prendere durante i pasti, basta per guarire in poco tempo il reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata, si può così arrivare a curare ed a guarire l'etisia.

In questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi che ne sono la causa. E' semplice ed è vero.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero « Goudron Guyot » **diffidatevene, è a solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma o dell'etisia, di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia **il vero « Goudron Guyot »**, che si ottiene con dal catrame di **pino marittimo speciale**, che vegeta in Norvegia e che è preparato da Guyot in persona, il quale è l'inventore del catrame solubile, e ciò basti per spiegare ch'è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, osservate attentamente l'etichetta, quella del vero Goudron Guyot stampata in grossi caratteri, e con la *firma in tre colori, violetto, verde e rosso, ed a traverso* e con l'indirizzo: *Maison Frère*, 19, *rue Jacob, Paris*, è la vera.

La spesa di questa cura è di 10 centesimi per giorno — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, prendano le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro. Prendendone due o tre ad ogni pasto otterranno il medesimo risultato ed una guarigione perfetta. Queste capsule **prese immediatamente avanti il pasto o durante il pasto** si digeriscono colla più grande facilità in un cogli alimenti e **fanno il più gran bene alle stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, con la firma di Guyot stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: **Maison Frère**, 19, **rue Jacob, Parigi**, ed in tutte le buone farmacie del Regno. 5784 M — 7

Depositario Generale per l'Italia: **G. Deloro, e Panagini**, 46, viale **Romana, Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50

In vendita presso le principali Farmacie.

PACCO CAMPIONE N. 4
Per sole L. 10,00

spedito alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente MICHELE DE CLEMENTE, corso Magenta, 20, Milano, tutti ricevono:

1. Taglio di m. 3 cheviot lana nei colori neri o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo, oppure taglio di m. 8 flanella vellutata nei colori assortiti, alta m. 0.60, sufficiente per un vestito da signora.
2. Una coperta di seta per letto od una piazza e un paio di scarpe per uomo o per signora o un taglio di calzoni per uomo.
3. Un tappeto damasco per tavolo con 6 frange, grande metri 1.30 per 1.30, o un tappeto per teatro o un tappeto per scuola.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o un giuocattolo automatico a carica di orologeria, valore L. 5, o un porta sigarette in metallo bianco.
5. Tanti romanzi illustrati pel valore di L. 5 o il manuale del Giudice Conciliatore, valore L. 11.
6. Cento cartoline illustrate assortite rappresentanti opere teatrali.
7. Una collana lunga m. 1.50, o un libro di divozione, o una candela elettrica.
8. Un fermaglio novità per signora.
9. Una matassa polvere per lucidare metalli.
10. Dieci tavole per ricamo.
11. Un ricordo grande Esposizione, valore L. 1.00.
12. Il Bollettino generale delle liquidazioni.

Aggiungere L. **1.00** per il trasporto spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. **2.00.** 24511

Dott. E. TOSCANI Via Galliari, 14 Dalle 13 alle 17
DIRETTORE AL POLICLINICO S. SALVARIO
MALATTIE DELLA PELLE E CELTICHE
Fototerapia — Elettrolisi. 119

CREDITO FONDIARIO
dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MUTUI FONDIARI. — Il Credito Fondiario fa mutui ammortizzabili in un periodo *da 10 a 50* anni, al 5,50 0/0 mediante emissione di Cartelle di uguale saggio — unitarie, quintuple o decuple, a scelta del mutuatario — del valore rispettivamente di L. 500, 2500 e 5000 **ciascuna.** Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili appartenenti in piena proprietà e disponibilità al richiedente, che abbiano un valore almeno doppio della somma da mutuare e che diano un reddito certo e durevole. Il mutuo si estingue con annualità costanti per tutta la durata del contratto, pagabili in due uguali rate semestrali. L'annualità comprende — oltre l'interesse — le quote di ammortamento del capitale, i diritti erariali, l'imposta di ricchezza mobile e i diritti di commissione. L'annualità per un mutuo estinguibile in 30 anni è per ogni **100** lire di capitale mutuato e — *fatto eccezione* — di L. **4,30** per i mutui non eccedenti L. 10.000 e di lire **4,92** per i mutui che superano tale somma.

CARTELLE FONDIARIE. — Emesse unicamente all'atto ed in corrispondenza dei mutui relativi, esse fruttano il 3,50 0/0 netto da qualsiasi imposta e tassa. Gli interessi e i titoli sorteggiati si pagano il 1.o aprile e il 1.o ottobre di ogni anno presso la Sede dell'Istituto, presso tutte le Sedi della Banca d'Italia e presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario. I capitali dotali, dei minori, degli interdetti, come pure quelli delle Opere Pie e di ogni altro Istituto o Società che, per legge, debbono essere impiegati in tutto od in parte in titoli emessi o garantiti dallo Stato, possono essere investiti o convertiti in Cartelle Fondiarie. Queste possono essere ricevute in **pegno** per anticipazioni da ogni Stabilimento di credito, e possono essere accettate per **cauzione** dallo Stato e da tutte le Amministrazioni pubbliche. Le Cartelle al portatore possono trasmutarsi in **nominative** e trasferirsi ad altre mani, e quelle nominative si possono ritornare al portatore. Si rilasciano certificati di deposito per ogni lotto di Cartelle tanto nominative quanto al portatore. La consegna delle Cartelle nominative è **gratuita.** Le **Cartelle e i relativi interessi sono, per legge, insequestrabili.**

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede dell'Istituto in Torino, via Monte di Pietà, 32.

Allorchè voi constatate che una gran parte del pubblico fa l'elogio di qualche cosa e se ne trova soddisfatta, voi concludete che la cosa tanto vantata dev'essere buona ed utile. — Un uomo, più uomini anche, possono ingannarsi, ma se voi sentite continuo di persone a lodarsi dell'impiego dell'ELECTRO-VIGOR, allora voi siete forzato a credere, e con ragione, ai suoi benefici.

Voi incontrate un vostro amico, vi felicitate con lui per la bella apparenza di salute: egli vi risponde che la deve all'Electro-Vigor. Che pensate voi subito? Che a vostra volta voi potreste chiedere all'Electro-Vigor quella forza che il vostro amico ha ottenuto.

E' difficile persuadere certe persone che è possibile attingere un sì gran benessere da un apparecchio che si porta solo poco tempo ogni giorno; voi dapprincipio siete tentato di esclamare: « E' impossibile! » Ma dopochè dieci o venti persone, che conoscete per serie, persistono ad affermare che l'Electro-Vigor ha reso loro la vita felice, arriverete finalmente a crederlo.

Cercate voi ora perchè le persone che portano l'Electro-Vigor sono gaie, felici, raggianti? Eccovi la risposta: esse posseggono la forza e la manifestano apertamente a tutti.

La maggior parte dei soggetti guariti rapidamente dall'Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin, erano degli annoiati sfiniti da sforzi nervosi, strapazzi, emozioni od eccessi.

La loro ambizione d'una volta erasi estinta e la loro fiducia in sè stessi era sparita; la vecchiaia arrivava prematuramente. In questi casi, la salvezza è l'elettricità. Essa sola rende la vita al sistema nervoso ed a tutti gli organi vitali.

Se voi soffrite di neurastenia, reumatismi, disturbi di stomaco o dispepsia, costipazioni, o di qualche affezione che le medicine non hanno potuto guarire, *venite da noi.*

Consultazioni e libri *gratis*.

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno gratuitamente e coscienziosamente.

Diamo a tutti un libro illustrato *gratis*. A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il tagliando qui appresso spediremo il libro *gratis* con apposito questionario stampato per consultazione.

Leggete cosa scrivono i guariti:

Debolezza generale e della vitalità - Reumatismo - Debolezza agli arti inferiori.
Novara.

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN.

La chiedo infinite scuse se prima d'ora non le ho scritto per ringraziarla del favore fattomi inviandomi l'ELECTRO VIGOR, e ciò per poter esser certo dei benefici che m'avrebbe procurato.

Ed ora con mio piacere le posso dichiarare che, mercè l'applicazione del suo apparecchio, i miei dolori reumatici sono completamente scomparsi, mi sento forte, vigoroso e completamente felice, perchè in possesso della salute primiera.

La ringrazio quindi con vivo riconoscenza per la guarigione ottenuta, nel mentre mi dichiaro sempre sua
Dev. GIUSEPPE MABINI
presso Avv. Torelli G. B. Stresa.

Scrivendo ai guariti accludete il francobollo per la risposta.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sulla base.

Nome .....

Indirizzo .....

Dr. M. C. MACLAUGHLIN, Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO.

L'ubbriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel the, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia nel mezzogiorno.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che al bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darglielo a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla via della salute e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: In TORINO: Farmacia Rayazzi, via Bellezia, N. 4 — Farmacia Andrew e C. — Farmacia Dosta, via Milano — Farmacia Migno, corso Vittorio Emanuele, ang. via Accademia Albertina — Farmacia Bompiccini, corso Vittorio Emanuele, 66 — Alleanza Cooperativa, viale Stupinigi, 9. — Farmacia Cottini, corso Vittorio Emanuele, 121 — Farmacia Tempo, piazza Statuto. — Farm. dott. Garbini, via S. Paolo, 3. — Farm. Gazzolo, via Cernaia angolo S. Dalmazzo.

I rivenditori rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno parte campionari).

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate a Londra 24456

COZA INSTITUTE, 42, Chancery Lane, Londra 301 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere **25** Centesimi, Cartoline **10** Centesimi.

Per sole L. 6
spediscesi franco di porto mezzo (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare qualsiasi locale. Disegni splendidi. *Gratis*, Campioni e programmi a richiesta. 21
F. COLOMBO
MILANO — Corso Genova, 20 — MILANO.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: **GIULIA CONTE,** Vico Berio a Toledo, n. 4 - NAPOLI. 23348

DR. OLIVERO
SPECIALISTA MALATTIE TUBERCOLOSI
(polmoni, cassa, ghiandole, ecc.)
CURA DOL METODO DI MARMOREK
Consulti dalle ore 12 1/2 alle 14 1/2 solo il Lunedì, Giovedì, Sabato.
TORINO - Via Giannone, 15, piano primo - TORINO. c24757

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità o nervosismo genitale o qualunque debolezza virile prodotta dall'onta, stenti, esaurimento o qualsiasi altra causa; frigidità femminile e sterilità. GUARIGIONE RADICALE col potentissimo risvegliatore d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo. Unica ischiarimento e memoria scientifica non speculativa. — A. MANCINI - Via VITRUVIO 32 - MILANO.

"ATA" RISULTATI MIRACOLOSI anche nei casi più disperati e ribelli a tutti gli altri rimedi. — Un flacon L. 7,50. —

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglie d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed in profondo contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60)

Pillole Kino, a base indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-33, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. 93 R

MAGAZZINO MODERNO
TORINO
Via Lagrange angolo via Cavour
STUFE americane
Vera novità da L. 8 a L. 450
335

MOBILIO

I migliori assortimenti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si trovano sempre al Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO
Via Carlo Alberto, 33-40.
Telefono 22-24.

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, p. I. In consultazione dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. per consulti di malattie croniche e incurabili di pertinenza di preferenza e di corrispondenza. c23057

VENDESI
in grosse partite
Larice America
Qualità mercantile
Lire 115.— il metro cubo
E. SALVADORI & C.
Via Massena, N. 40 — Torino.
c 24526

LIFTS OERLIKON
ASCENSORI - MONTACARICHI
Premiata fabbrica, massimo esperto impianto ed esercizio, massime garanzie. Progetti preventivi gratis. Rappresentante Ing. L. BORELLA. Intra. 11028

400 Cappelli
per signora e signorine, eleganti e moderni da L. 3 a L. 10. Via S. Domenico, 14, piano 3°. — Laura PAVIA. c24958

Avviso diffida

Chi possedesse una cambiale di L. 2000 firmata Zanoni scadente 22 dicembre prossimo cedula da certo Giuseppe Bandoni, è diffidato a parteciparlo senza ritardo al signor avv. Angelo Carrera, via Belfiore, 12, Torino. c23254

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone**, modelli inglesi, **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cataloghi richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, ang. via Napione. 320

D'occasione vendesi
Elegante sala
di ricevimento. Via Maria Vittoria, 40, dal portinaio. 230685

COKE (Gaz)	L. 5,50 Qle
ANTRACITE (coloniale)	» 6,50 »
LIGNITE (nazionale)	» 4,00 »
FAGGIO (legna)	» 4,00 »
NOISETTES (carbone)	» 6,00 »

GILETTI A., via Massena, 11 14622

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Cessione quinto
tutta Italia

Impiegati Stato. Condizioni eccezionali, liquidazione in pochissimi giorni, int. 3,50 0/0. Pagansi cessioni in corso. Premuroso PIERONI, via Ormea, 6, Torino. 23153

ANNO SECCO
infallibilissimo, assolutamente garantito, spedisco *gratis*, compensazioni dopo vincita! — GIOVANNI MARESCA, posta Napoli. c24995

Esposizione Cappelli
per signore, eleganti e moderni a prezzi fissi da L. 5 a L. 15. Negozio Mode, via Andrea Doria, 2, SORELLE PAVIA. c24960

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Femminile, con
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'Oro
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO) MMII

Levatrice

BAJETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39 (Porta Susa). Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi e assistenza. c 22635

MALATTIE DELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Trattamenti speciali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 120

DENARO 100 0/0
Dilettanti al lotto
rivolgersi in busta chiusa metodo perpetuo con una giocata di prova inviando vaglia L. 5. — Pacifico, San Secondo, 16, Torino. c24965

COLLEGI-CONVITTI NERVA 20536
Rivoli - Scuole elem. Municipali e private. Cure materne pel corso inferiore sotto la dipendenza delle maestre **sorelle Nerva** - Accettansi ragazzi dai 5 anni — **Scuole tecniche** — Corsi accelerati per coloro che reduci in qualche prova d'esame non intendono ripetere la classe. Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Curasi in modo speciale l'educazione laica. - Retto mit. - Chiedere elenco premessi e schiarimenti al Prof. Gius. Nerva
Moncalieri - Scuola Tecnica, **Corsi accelerati.** — Chiedere elenco Licenziati (esami legali) al Direttore Prof. G. B. Nerva.

1738 **Prof. BOVERO** Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 6

Dott. Carlo Fiorito
MEDICO-CHIRURGO 1740
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Via XX Settembre, 67 - TORINO - Dalle ore 9 - 12 e dalle 2-5

PER RIPARARSI LE SCARPE
DA SE STESSI COME PROVETTI CALZOLAI.
In pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc.
Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo sufficiente per 8 paia scarpe;** in Milano Cent. **60.** - Franco nel Regno L. **1,40.** - Estero L. **2,50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. **5.** - Estero L. **9.**
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE.** *Via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.** 6443

Piastrelle Cemento

compiti ed a disegno, ecc...col a prezzo d'occasione causa ognuno di locale. — Torino, via Savoia, 25 bis. 9.09

CANALE (Alba)
Stabile della Fallita JONA.
Grandiosi locali ad uso industria ed abitazione con cantina capace di 7 mila ettolitri. Tutte le comodità moderne. Affittasi o vendesi — Rivolgersi in Torino dall'Avv. **Bertolini Emanuele**, via S. Agostino, 8. c 21836

È ARRIVATA

la 5ª spedizione del grande stok **CHIANTI DI GREVE** per importazione diretta del **Campicento Enologico**, Corso Vitt. Em., 76, e ciò nell'intento di praticare il tipo costante. 23183

Gli Alunni rimandati in qualche prova d'esame possono evitare la gravissima perdita di un anno iscrivendosi al **COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CEVA** (Regio Ginnasio - Scuola Tecnica comunale - Corso elementare). — Istruzione accurata. - Rette e spese modicissime. - Le migliori garanzie. — Chiedere norme e schiarimenti al Rettore, Professore Dottor **P. Zunino.** 24490
Dodici anni di esperienza didattica.

Pensionato Piemontese Corso V. E. II, 22, TORINO.
per **STUDENTI di tutte le pubbliche Scuole, convittori, semiconvittori esterni; retto mite,** sorveglianza, trattamento famigliare; palazzina signorile. — Programmi e condizioni a richiesta. Prof. G. GIRAUDI. 23851

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari.
12678 *Il Rettore Prof. Dott.* **GILDO MARTINA.**

Ristorante CAMOSCIO via Bellezia, 9, angolo via Corte d'Appello.
Colazione L. 1,50, Pranzo L. 2,50 : antipasto, minestra, due piatti cucina guarniti, dolce, dessert, vino. 10 colazioni L. 12,50, 10 pranzi L. 18. Pensione L. 60 in più. 23576

Non più cabale!

Gratis spedisco a richiesta, metodo infallibile per vincere al gioco del Lotto, con **vincita certa e sicura** ogni quatro settimane di anno, terno o quaterna; dico **certa, sicura, infallibile**, perchè 93 su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. Niente desidero avanti sulle 10 0/0 sulle vincite. Non si tratta di cabale, nè sistema di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. Inviare vaglia di L. 1 per le spese e per ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonti Priamo** — Via Sta Salvi — **Firenze.** 24012P

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO
Assortimento completo di tutte le novità per la stagione stoffe speciali per abiti sport, panni colorati per livree.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 223

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Dottore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali in polvere, 220
anemia, debolezza sessuale, vecchiaia precoce ISTR SPECIALI
Cav. Dott. **M. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°
dalle 9-10 13-15 18-19.

VINO CHIANTI
Casse di 36 fiaschi (litri 47) vino Chianti vecchio finissimo e due fiaschetti olio d'oliva di Lucca L. 22. Damigiana di litri 50 L. 23,50; vetri compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. — Scrivere C. Mussi, premiato produttore Altopascio (Toscana). 22939
NB. Si faranno facilitazioni per vagoni completi.

LEGNA DA ARDERE
di ogni qualità a prezzi convenientissimi.
Adolfo Weiss Via Petrarca, 4, angolo via Nizza, 4
Telefono 27-41. 2183

"PICCOLI AVVISI"

Annunzi di indole commerciale (massimo 20 parole)	20	ogni parola
Annunzi di carattere privato	15	» »
Altri Annunzi	10	» »

(Minimo dieci parole).

Lezioni e Traduzioni.
Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CANTO, piano, francese, italiano, L. 1. Iscrizioni ore 16-17. Venti Settembre, 55. c24784

GIOVANE tedesco darebbe lezioni di lingua tedesca, contro lezioni d'italiano. — Offerte da persone desiderose di studio serio sotto 258 E, ad *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24732

SCUOLA di Ballo per signorine. Corso pratico, teorico di commercio. L. 8 mensili. — Via S. Massimo, 47. c23780

SIGNORINA, buona famiglia, con patente superiore, da ripetizioni, banche lezioni francese ed inglese, anche domicilio. — Scrivere cassetta 240 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24418

Offerte d'impiego.
Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILI verniciatori cercansi. — G. POESIO, corso Principe Oddone, N. 19. c24971

CERCO donna compagnia, libera, bella presenza. — Scrivere FAUTRIERE, posta, Torino. c24960

CERCO apprendisti lavoro pesi e misure. — BARBERIS, Porta Palatina, 20, nel cortile. c24963

CERCASI cameriera direttrice casa, deposta viaggiare, L. 10 mensili. — PIOLO, piazza Vittorio, N. 1. c24913

CERCASI impiegata confetteria, breve tirocinio, saggio retribuito. Via Rocca, 14. c24970

CERCASI abile cuoca-cameriera, stipendio 25 a 30 mensili. Scrivere, con indicazioni, cassetta 317 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24925

CERCASI da stabilimento industriale (Circondario di Torino) coniugi, preferibilmente senza prole, per affidare portieria alla moglie, occupando il marito come operaio. — Inviare offerte, presso, TESSUTI posta, Torino. c24894

CERCASI cuoca piemontese, per villa San Remo, stagione estiva, di Settembre; che parli francese, 30-40 anni. Inutili offerte senza ottimi certificati servizio casa signorile. — Indirizzare Nave, corso Principe Eugenio, 4, Torino. c24985

DITTA commerciale cerca giovane apprendista da 15 a 16 anni, bella calligrafia e buone referenze, con retribuzione mensile. — Scrivere cassetta 319 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24905

FABBRI di provata capacità sono ricercati da stabilimento in città della provincia di Torino. — Indirizzare le domande scritte (assolutamente non presentarsi) alla Cassetta 304 E, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24922

IMPIEGATO per magazzino e spedizioni cercasi prontamente da importante fabbrica maglierie in provincia. — Scrivere Cassetta 302 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24784

IMPORTANTE stabilimento lavorazione legno, di Roma, cerca direttore amministrativo abbia piccola cauzione possibilmente versata nella ditta. Buon stipendio, interessenza. — Scrivere A. 25616, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 24836R

IMPORTANTE Amministrazione cerca impiegato fiducia. Occorrono primissime referenze e 4000 cauzione. Indirizzare pretese. Scrivere DAIROL, posta F. renze. 24825 F

MECCANICO provetto manutenzione carri idraulici, disposto recarsi fuori Torino, cercasi. — Indirizzare offerte Cassetta 318 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24787

PORTIERIA vacante casa signorile per coniugi, il marito con professione da lavorare in portieria o pensionato. Presentarsi BIGLIONE, via Po, 35, Torino. c24950

RICERCANSI buoni minatori e boscatori. Giornata L. 5. — secondo merito. Viaggio rimborsato metà dopo un mese di lavoro, metà al secondo. Quattro tagliatori da portarne nel medesimo tracciato. Durata dei lavori tre anni. — Scrivere amministrazione del giornale *L'Unione*, Tunisi. 23522 M

Domande d'impiego.
Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole. 2

DOMESTICO, ottimo adcrescere, bella presenza, conoscerebbe come fattorino presso buona Casa commerciale. Scrivere G. C., via Galliari, 12. c24967

GIOVANE pratico contabilità cerca impiego quale contabile o assistente presso seria Ditta. Cauzione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 328 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24953

PENSIONANDO direttore importante azienda governativa, cerca amministrazione istituto educativo od altra azienda richiedente competenza, rettitudine. — NEMO 72, posta. c24575

SARTA, confezioni fantasie, direttrice laboratorio, occuperebbesi fuori Torino. — SOTER, posta, Torino. c24967

SIGNORA istruita offresi per donna compagnia per solo viteo e alloggio. Cucina anche cucinare. Scrivere cassetta 330 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24977

SIGNORINA seria, istruita, diplomata italiano, francese, occuperebbesi due, tre ore giornaliere presso signore, distinta famiglia. Scrivere Adele ALBERONI, posta, Torino. c24825

SIGNORINA buona famiglia, guarentacionamente, offresi dama compagnia, direzione casa, facendo pratiche, biancheria. OLGA, Orio Canavese. c24917

TRENTACINQUENNE, attualmente direttore importante laniflcio in Lombardia, prossimo fabbricazione coperte, scialli, specialità sopraffazione, desiderando avvicinarsi famiglia Torino, cerca posto in Piemonte. — Scrivere Cassetta 319 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24833

VENTOTTENNE, ex-carabiniere, disponibile 1o gennaio 1908, incensurabili referenze, cerca impiego qualsiasi, purchè decoroso. Scrivere A. L., posta, Torino. c24805

VENTUNENNE con estesa conoscenza esercizi diurni Torino desidera piazzista Casa liquori. — Posta, 242. c24762

24ENNE, istruito, di bella presenza, cercherebbe occuparsi presso buona Casa quale commesso-piazzista, disposto viaggiare. Offerte cassetta 326 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24961

Capitali, Società, Ritiri Cessio sul d'azienda. 3
Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ANCHE signora offresi 200.250 mensili, interessando capitale 3000-5000, senza rischio, triplicabile breve tempo. — Casella postale 297, Torino. c24931

CASA commerciale avviatissima cerca capitale comanditla. Interessi. Impiego personale assicurato. — Scrivere cassetta 321 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24922

CAUSA motivi famiglia cedesi Collegio, provincia vicinanze Torino, ben avviato, materiale scolastico, mobilio, L. 12,000. Ottimo affare per giovane laureato. Scrivere K. L., 902, posta, Torino. c24955

CERCO permesso vini liquori. — Rivolgersi DE ANGELI, via Nizza, 9. 24808

FARMACIA Torino, avvenire molto lusinghiero, vendesi 32,000, parte mezzi. DELU', Galliari, 19, Torino. c24765

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti e acquisti. 4
Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

PER impiego capitale cerco cascina 20-30 giornate con comodità ferrovia o tramvia. — Scrivere cassetta 306 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24910

RIVIERA Ponente affittasi villino ammobigliato, 800, stagione. CASTELNUOVO, posta, Torino. c24968

VENDESI nei pressi di Porta Susa palazzina di recente costruzione in splendida posizione, a due piani rialzabili, con annesso piccolo giardino e tutte le comodità moderne. — Scrivere cassetta 309 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24677

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5
Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

D'AFFITTARE via Principi d'Acaja, 5, (Stradale Francia), alloggio d'angolo dieci ambienti, casa nuova, signorile, comodità moderne. c24823

LOCALE chiuso cercasi per lo 1.o ottobre 1908, uso laboratorio, mq. 600 a 1000, entro cinta. Indirizzare offerte al tabaccaio, piazza Carlina, 8. c24821

Camere mobiliate e Pensioni. 6
Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI camera ammobigliata o pensione giovane studente presso buona famiglia. — Scrivere fermo posta, AUDINO. c24820

CERCASI bella camera ben esposta, possibilmente con assistenza, presso distinta famiglia, vicinanze via Cernaia. Scrivere cassetta 322 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24823

DISTINTA famiglia offre a signore serie sola pensione e camera. — Scrivere cassetta 287 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24643

PENSIONE, volendo camera, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. 24837

SIGNORA affitta camera oppure cameretta ammobigliata, centrale, calorifero, volendo, pensione, signore benestante o signorina ragazza. CARUANA, posta. c24885

SIGNORA distinta affitterebbe camera vuota e camera mobigliata, unite, separate, volendo cucina. VICENTINA, 4750, posta, Torino. c24825

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10
Cent. 10 per parola — Minimo 50 parole.

CERCASI giovane piazzista, genere abbonamenti, buona provvigione. Presentarsi dalle 21 alle 12. BOSIO, via Carlo Alberto, 7. c24840

IMPORTANTE Società d'assicurazioni Incendi, Infortuni, Vita, Grandine, cerca ogni capoluogo provincia, circondario del Piemonte, agenti generali. Scrivere cassetta 229 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24865

Annunzi varii. 7
Carattere privato cent. 15 per parola - Min. 10 parole.

DUE carretti mano verticali occasione. — BERTETTI, via San Massimo, 44. c24852

GIOVANE impi